

L'INDICATORE

MIRANDOLESE

Periodico d'informazione del Comune di Mirandola | www.indicatoreweb.it | [indicatoremirandolese](https://www.instagram.com/indicatoremirandolese)

La sanità del buon senso premia il S. Maria Bianca

di Corrado Guerra

Quello presentato nei giorni scorsi a Carpi e la successiva inaugurazione di alcuni posti letto di terapia semintensiva cardiovascolare a Mirandola, più che rappresentare una novità a livello di programmazione sanitaria, rappresenta una novità a livello politico. Un uno-due che fa emergere il lungo lavoro amministrativo di questi ultimi mesi che ha rimesso in moto una partita ingarbugliata. È il buon senso amministrativo che prende il posto degli slogan bipartisan e guarda all'interesse dei cittadini, mettendo le basi di una programmazione seria. Certo: si dovrà vigilare, seguire passo passo il percorso annunciato per vedere le promesse diventare realtà. Ma la strada è indicata. La foto di tutti i sindaci, il presidente della Regione e i vertici Ausl modenesi sorridenti con al centro la donna di centro-destra alla guida del Comune di Mirandola è la rappresentazione plastica di un qualcosa che sulla sanità modenese non si vedeva da tempo. E tanto più alla luce del fatto che i motivi per sorridere, almeno nell'immediato, sembra averne più Mirandola che Carpi, smessi i panni degli eterni antagonisti dopo la tragedia del terremoto e le conseguenze sui servizi sanitari territoriali. Ecco, la svolta sta nel riconoscere parità di rango e distribuzione di servizi/eccellenze per un territorio vasto, evitando doppiopioni che le casse pubbliche non possono più permettersi nell'assistenza sanitaria e l'inizio della restituzione a Mirandola del peso che ha e merita nella Bassa modenese, la fine di quella lenta agonia avviata dopo il terremoto.

Ospedale, più investimenti per confermare Mirandola come presidio strategico



L'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola come presidio strategico e irrinunciabile della rete sanitaria provinciale. La svolta sul futuro del presidio ospedaliero mirandolese con la presentazione, da parte dell'Ausl, del patto per la sanità dell'area nord di Modena, e che vede protagonisti Mirandola e Carpi. A Mirandola assegnato anche un milione di euro per lavori di manutenzione, mentre si è inaugurata la terapia semintensiva

Alle pagg. 6 e 7

Sisma 2012, previsti altri 24 mesi di "stato di ricostruzione"

A pag. 4

L'Università ha aperto i battenti per far competere il biomedicale

A pag. 5

Omaggio a Mirandola nel videoclip di Fra Betti

A pag. 27

il **NUOVO MODO** di pensare e gestire il **CONDOMINIO**



BOCCHI
AMMINISTRAZIONI

- ▶ Professionalità
- ▶ Competenza
- ▶ Ampia sala riunioni gratuita
- ▶ Costi di gestione ottimizzati

331 9579489 - info@fabriobocchi.it - Via Bernardi, 19 Mirandola - Largo Posta, 7 San Felice s/P



Sessant'anni di notizie, chiude l'edicola della Galleria del Popolo

Sessant'anni di notizie, sveglia alle 5 sette giorni su sette, disponibilità e gentilezza. Sergio Vincenzi e la moglie Maria si ritirano, a malincuore, dall'attività di edicolanti che li ha visti protagonisti, a partire rispettivamente dal '76 e dall'88.

“Ma ancora prima, nel '66, mia mamma Tiziana e mia sorella Vanna _ racconta Sergio _ erano titolari dell'edicola, posta a ridosso della Galleria del Popolo e molti ricorderanno la sua originaria ubicazione, poi con la riapertura della Galleria ci siamo trasferiti qui. Di mestiere facevo il fotografo, mentre mia moglie Maria era impiegata all'Hospital Dasco, dopo di che _ continua Sergio _ la partenza, nel '75, di mia sorella per Bologna, dove si è trasferita dopo il matrimonio, e la nascita, nell'82, di nostro figlio Gabriele ci ha messi di fronte, in due momenti diversi, alla scelta di lasciare i nostri rispettivi lavori e di intraprenderne uno nuovo”.

“All'inizio _ raccontano _ non è stato semplice, come del resto in ogni nuova attività cui si mette mano, poi è subentrata la passione e ora siamo davvero dispiaciuti di dover lasciare il nostro amato lavoro, ma l'età ha le sue esigenze”.

Il 31 dicembre prossimo Sergio e Maria chiuderanno l'edicola libreria situata sotto la Galleria e non c'è giorno, da quando la notizia si è diffusa, nel quale gli affezionatissimi clienti e amici non manifestino il loro

grande rincrescimento.

“In tanti cercano di farci tornare sui nostri passi e questa manifestazione di affetto ci riempie il cuore, ma è da un po' d'anni che meditiamo su questa scelta e ormai siamo giunti al capolinea. L'età _ sottolinea Sergio _ ce lo impone. Io di anni ne ho 79, mia moglie 72. In tanti ci dicono che non si vedono, ma ci sono.

Certo è che si chiude una epoca, fatta di tantissimi ricordi, di cambiamenti, di nuovi e vecchi giornali e speriamo _ auspicano i coniugi Vincenzi _ che qualcuno possa rilevare la nostra attività. Qualche potenziale interessato si è fatto avanti, vedremo”.

Dopo decenni di lavoro, e l'avvento del web, Sergio e Maria sono in grado di stilare una analisi delle tendenze dei lettori. “I giovani leggono i quotidiani solo on line, ma acquistano le riviste sportive, scientifiche, e quelle relative al tempo libero e ai viaggi. I fedelissimi dei quotidiani cartacei rientrano invece nella fascia d'età più alta, in particolare dai 50 anni in su, anche se già i quarantenni continuano a sfogliare volentieri i quotidiani e ad acquistarli, in prevalenza i quotidiani sportivi.

La tendenza a preferire il web al cartaceo per le fasce giovanili è stata graduale, ma il giornale al bar si legge sempre volentieri a tutte le età, mentre si fa colazione al mattino o durante una pausa nel corso della giornata.



A rallegrare l'edicola _ continuano Sergio e Maria _ ci sono poi i tantissimi bambini che, accompagnati da nonni e genitori, acquistano giochi, figurine e tutto ciò che riguarda la sfera di infanzia e adolescenza”.

Sergio e Maria, alla vigilia della annunciata chiusura, ringraziano tutta la comunità mi-

randolese per l'affetto dimostrato in questi anni di lavoro “e, in particolare, i nostri affezionati clienti. Sono stati anni bellissimi, pieni di gratificazione, di rapporti umani e di amicizia che vanno ben oltre il lavoro”.

Viviana Bruschi



martinelli
idee e prodotti per costruire



**IL PASSATO È LA NOSTRA FORZA. IL PRESENTE IL NOSTRO DONO.
IL FUTURO LA NOSTRA MOTIVAZIONE**



**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDOBAGNO
PORTE
CAMINI E STUFE**

PALAZZETTI

sostituzione o rinnovo
vecchio camino o stufa
con incentivi conto termico



SEDE MIRANDOLA (MO) - VIALE GRAMSCI, 253 - tel. 0535 20713
FILIALE CASTELLARANO (RE) - VIA ALLEGRI, 2 - tel. 0536 850565
FILIALE TOLentino (MC) - CONTRADA CISTERNA, 74 - tel. 0733 1832152
info@martinellileopoldo.it - tolentino@martinellileopoldo.it



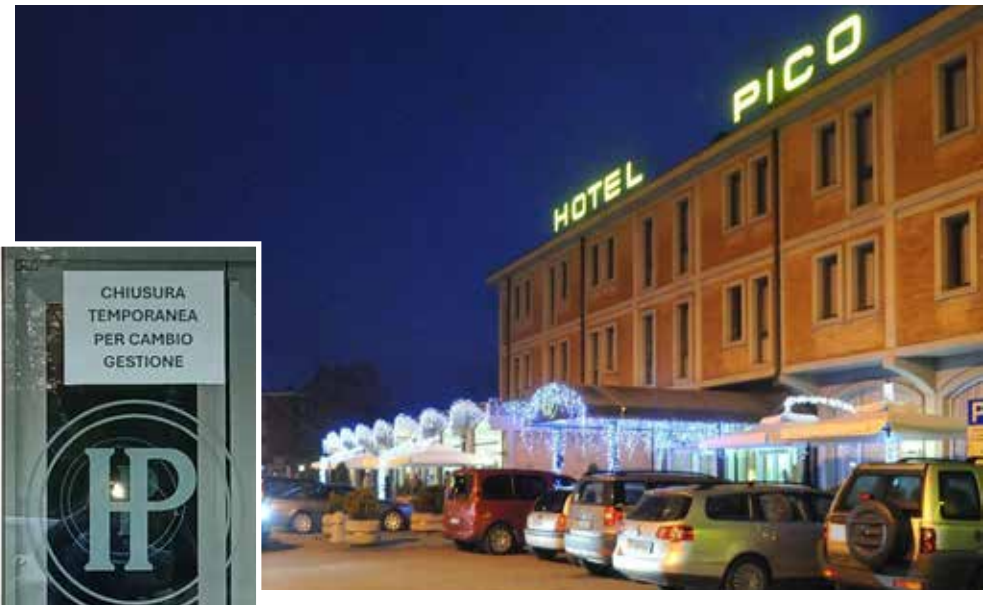


Hotel Pico, quella porta di Mirandola che da quarant’anni accoglie viaggiatori e memorie della città

Il cartello, davanti all’ingresso del bar e dell’hotel, rassicura: solo una “chiusura temporanea”.

Certo, posto all’ingresso di Mirandola, questo è un luogo che per più di quarant’anni ha accolto chi arrivava da Modena con il profumo del caffè e un sorriso dietro il banco, e che salutava chi lasciava la città come un vecchio amico al cancello di casa. Stiamo parlando dell’Hotel Pico, simbolo di accoglienza e punto di riferimento per la comunità, da sempre legato alla vita economica, culturale e sociale del territorio. Dietro ogni porta dell’Hotel Pico c’è una storia. Storie di arrivi e partenze, di incontri inattesi e di amicizie che durano una vita.

Per oltre quarant’anni Paolo Codifava ha trasformato il suo hotel in un punto di incontro dove culture, emozioni e ricordi si intrecciano come fili invisibili. L’Indicatore Mirandolese ha incontrato l’albergatore che, in un tardo pomeriggio, ci accoglie dietro il bureau, intento a gestire le ultime incombenze della giornata. «Era l’ottobre del 1979 quando la nostra famiglia rilevò l’Hotel Pico. Da allora, il nostro impegno e la nostra passione lo hanno reso qualcosa di più di un semplice albergo: un vero crocevia di storie, un simbolo della vita e della resilienza della città.» Situato a pochi passi dal cuore di Mirandola e vicino alle aziende che sostengono il tessuto economico locale, l’hotel ha visto passare generazioni di ospiti,



ti, matrimoni, riunioni di lavoro e incontri che hanno segnato la comunità. Molti, anche se di passaggio quando erano giovani, tornavano negli anni, spesso con i figli o i nipoti, perché qui avevano lasciato un pezzo del loro cuore.

«Nei quarant’anni trascorsi – racconta Codifava – abbiamo affrontato momenti difficili, dal terremoto al Covid. Ma l’hotel è sempre rimasto aperto, garantendo un punto di riferimento e un senso di continuità per la città. Ricordo il giorno del terremoto: la

paura era grande, ma sapere che l’albergo resisteva e che potevamo offrire rifugio ci dava forza. E durante il Covid abbiamo cercato di mantenere accoglienza e normalità per chi passava da noi.» Oltre ai grandi eventi, sono le piccole storie a rendere il Pico speciale: gli ospiti che tornavano anno dopo anno, le famiglie che celebravano anniversari, i ragazzi che partivano e promettevano di tornare. Ogni sorriso, ogni racconto, ogni ritorno ha lasciato un’impronta tra le sue mura, così come le relazioni con le imprese del territorio, che hanno fatto del Pico un punto di riferimento anche per l’economia locale. Nel cuore di Mirandola, a pochi passi dall’hotel, sottolinea Codifava, sorge il Teatro Nuovo, che nel corso degli anni ha ospitato artisti di grande rilievo.

Da Turi Ferro a Jovanotti, fino alla celebre astrofisica Margherita Hack, molti protagonisti della cultura e dello spettacolo non solo hanno calcato il palcoscenico del teatro, ma hanno anche soggiornato all’Hotel Pico durante prove e tournée, trovando qui un ambiente familiare e accogliente. Un legame che intreccia ancora di più la storia dell’albergo con quella culturale della città. «Offrire un luogo sicuro e funzionale per le aziende della zona – aggiunge il titolare – ha significato mantenere viva una parte importante della vita economica cittadina, soprattutto nei momenti difficili, quando ogni supporto contava.» Così, dopo oltre quattro decenni, l’Hotel Pico continua a rappresentare per Mirandola un simbolo di accoglienza, legami e memoria collettiva. Un luogo dove il tempo passa, ma resta intatta la sua anima: quella di chi sa accogliere con semplicità e salutare con affetto.

Guido Zaccarelli

Il tessuto economico mirandolese continua a crescere e innovarsi

Il tessuto imprenditoriale mirandolese dimostra di essere composto da realtà di grande valore, capaci di innovarsi e di affrontare con determinazione le numerose sfide che interessano l’economia locale, in particolare quelle che riguardano le attività di vicinato. Se è vero che, come in tutti i Comuni, anche Mirandola sta attraversando un periodo di transizione — soprattutto per quanto riguarda il centro storico — è altrettanto innegabile il continuo fiorire di nuove attività sul territorio. Su questo tema è intervenuto l’Assessore Marco Donnarumma, con deleghe ad Attività produttive, Commercio, Promozione del territorio, Frazioni, Sicurezza e Politiche giovanili, che ha commentato: «Negli ultimi mesi abbiamo registrato un rinnovato fermento nel nostro tessuto economico. Non solo nascono nuove imprese, ma tante realtà storiche, già consolidate in



altri Comuni, scelgono Mirandola per aprire nuove sedi. Questo è un segnale importante: significa che la nostra città è percepita come un luogo dinamico, accogliente e ricco di opportunità.»

Un fenomeno interessante riguarda anche gli investimenti dei privati: sono infatti sem-

pre di più coloro che decidono di realizzare Bed & Breakfast o ricavare nuovi spazi abitativi da ristrutturazioni, per rispondere alla crescente domanda di accoglienza e ospitalità. Tale tendenza è strettamente connessa al fiorire di nuove attività economiche che attirano quotidianamente persone nel centro cittadino, complice anche lo sviluppo turistico e la vivacità di via del Sole, divenuta uno dei motori della rinascita commerciale di Mirandola.

“È proprio questo spirito di iniziativa e fiducia nel futuro – ha aggiunto l’Assessore Donnarumma – che deve far ben sperare tutti noi cittadini e che ci richiama, come Amministrazione, a un senso di responsabilità sempre più forte. L’obiettivo è continuare a sostenere e valorizzare il lavoro degli imprenditori e di chi investe sul nostro territorio.” Tutto ciò conferma come Mirandola, pur condividendo le sfide che interessano l’intero Paese, continui a mostrarsi fortemente attrattiva, capace di innovarsi e di rimanere al passo con i tempi, rappresentando un esempio virtuoso per tutta l’area nord della provincia.

MARCELLO
MARCHESI
GIOIELLI

**GIOIELLI
DA VIVERE**

Gioielli, Oro e Orologi - Laboratorio Orafo - Riparazioni - Creazioni - Argento Moda - Stime - Made in Italy
Via Pico 11 (a fianco della galleria del popolo) - Mirandola (MO) - tel. 0535.640044 - cell. 334.1414669 - emmegioielli.it

Sisma 2012: finisce lo “stato di emergenza”, ma in Legge di Bilancio sono previsti ulteriori 24 mesi di “stato di ricostruzione”

Con l’ordinanza n.11 del 31 ottobre u.s. previsti nuovi termini per la conclusione dei lavori di ricostruzione MUDE

Tra le novità introdotte, una proroga dei tempi per la conclusione dei cantieri di ricostruzione privata MUDE, che viene portato dal 31/12/2025 al 31/12/2026 e la ridefinizione delle condizioni per il mantenimento del contributo (nuovo art. 3, comma 2, Ordinanza n. 8/2024). In particolare la disposizione stabilisce che, per evitare l’avvio del procedimento di decadenza previsto dalle ordinanze 29, 51 e 86/2012, entro il 31 marzo 2026 deve sussistere almeno una delle seguenti condizioni: 1) deposito del primo SAL, attestante un avanzamento reale dei lavori, oppure 2) presenza di un titolo abilitativo edilizio efficace, con inizio lavori già avviato o da avviarsi entro e non oltre il 31 marzo 2026. Il mancato rispetto di tali condizioni comporta l’avvio del procedimento di revoca del contributo.

Per le pratiche che entro lo stesso termine del 31 marzo 2026, non sia stata richiesta, o se richiesta comunque non autorizzata, alcuna erogazione di anticipazione per spese tecniche e/o lavori (c.d. SAL 0), il provvedimento di concessione si intende, invece, archiviato d’ufficio, senza ulteriori adempimenti a carico dei comuni e i relativi importi ivi quantificati si intenderanno decaduti. I Comuni daranno evidenza ai beneficiari rientranti in tali casistiche, nonché al Commissario Delegato, dell’avvenuta decadenza, entro il successivo 31 maggio 2026.

Tale circostanza la cessazione delle forme di assistenza di cui all’Ordinanza n. 20/2015 e s.m.i., senza necessità di ulteriori provvedimenti da parte delle Amministrazioni comunali competenti, per cui: il contributo per il canone di locazione (CCL) o per il disagio abitativo (CDA) sarà riconosciuto fino al 31 marzo 2026; l’alloggio in locazione temporanea, assegnato ai sensi dell’Ordinanza n. 26/2014, deve essere rilasciato entro 30 giorni dal 31 marzo 2026 e dunque entro il 30 aprile 2026; il Prefabbricato Modulare Rurale Rimovibile (PMRR) dovrà essere rilasciato entro 60 giorni dalla data di decadenza del 31 marzo 2026 e dunque entro il 30 maggio 2026.

Prevista, poi, un’ulteriore ordinanza per l’approvazione di un contributo straordinario finalizzato al completamento dei cantieri, destinato a sostenere quelli ancora attivi nel 2026 i cui beneficiari debbano far fronte a spese residue o sopravvenute, non comprese nei contributi già concessi e che non potranno essere più coperte con il Superbonus 110% A livello regionale i dati aggiornati al 30 settembre 2025 confermano una tendenza di costante avanzamento dei lavori e una progressiva riduzione dei cantieri ancora in corso. In particolare, nell’ultimo periodo di rilevazione sui cantieri dell’intero cratere, da maggio a settembre 2025, è emerso che: quelli in corso passano da 414 a 388 (- 6%); quelli non ancora avviati si riducono da 158 a 134 (-15%); aumentano i cantieri conclusi, da 9.225 a 9.270, per un



totale di oltre 2,9 miliardi di euro di lavori completati su edifici abitativi. Il rapporto tra lavori eseguiti e contributi concessi raggiunge quindi il 95,2%, rispetto al 94,6% di fine maggio. Mirandola al 30 ottobre 2025

conta 79 pratiche MUDE aperte (sulle 1130 rilasciate al 31/10/2019), di cui per 45 pratiche è stato depositato il SAL finale, ovvero si sono conclusi i lavori ed è in istruttoria l’erogazione finale.

Il Comune cerca operatori per il Censimento

Il Comune di Mirandola intende affidare, tramite procedura comparativa per soli titoli, incarichi di operatore di back office/rilevatore e di eventuali coordinatori, per la realizzazione delle attività richieste per lo svolgimento del Censimento Permanente della Popolazione e abitazioni, o per altre rilevazioni statistiche dell’Istat o di altri soggetti Pubblici, per gli anni 2026-2027-2028-2029-2030, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle disposizioni dell’Istat. Il numero degli incarichi da conferire può variare a seconda del numero di

famiglie e/o individui da intervistare e delle indicazioni fornite da Istat o dai soggetti pubblici che hanno disposto l’indagine, e verrà pertanto determinato dal Responsabile dell’Ufficio comunale di statistica sulla base delle necessità per lo svolgimento delle operazioni definite per ogni singola tipologia di indagine. Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere presentate entro le ore 12:30 del 12 gennaio 2026.

Info: www.comune.mirandola.mo.it/servizi/servizi-demografici/graduatoria_operatori_censimento_rilevazioni_statistiche

2026: VIAGGIAMO INSIEME

ORGANIZZAZIONE TECNICA: in prevalenza AGENZIA VIAGGI CIELO AZZURRO (Vicenza) e altre agenzie indicate nel programma.

Per ogni viaggio saranno forniti, a chi lo richiede, i programmi dettagliati con relativi costi e condizioni di partecipazione.

Le iscrizioni saranno accettate fino all’esaurimento dei posti disponibili.

INFORMAZIONI: Vainer Sighinolfi, tel. 0535 53622 - cell. 333 6867623

DOM 18 GEN VISITA A CESENA Iscrizioni entro il 15/01/26. 95€	7-17 FEB GRAN TOUR DEL MESSICO Iscrizioni entro il 06/12/25. 369€	DOM 8 MAR FIRENZE: CENTRO E CERTOSA Iscrizioni entro il 01/02/26. 100€	DOM 22 MAR CORTONA, LUCIGNANO, VALDICHIANA Iscrizioni entro il 20/02/26. 95€
4-6 APR PASQUA NELL'ARGENTARIO Iscrizioni entro il 28/02/26. 530€	DOM 19 APR MIRAMARE, TRIESTE Iscrizioni entro il 15/03/26	1-3 MAG LUCERNA, CASCATE DEL RENO, LAGO DI COSTANZA, SANGALLO, BODENSEE, LINDAU, VADUZ. Iscrizioni entro 15/03/26	DOM 17 MAG NAVIGAZIONE SUL LAGO DI COMO Iscrizioni entro il 15/04/26
dal 28 MAG al 4 GIU TOUR DELL'ARMENIA Iscrizioni entro il 15/12/25. 1910 €	SAB 20 GIU VENEZIA NOTTURNA CON CENA SUL BATTELLO Iscrizioni entro il 20/05/26	4-5 LUG ASSISI, SPOLETO, CASTELLUCCIO, MARMORE Iscrizioni entro il 02/06/26	16-23 AGO LONDRA E LE COSTWOLDS Costo e tempi di iscrizione in preparazione
6-12 SET TOUR DELLA SARDEGNA DEL SUD Costo e tempi di iscrizione da definirsi	DOM 20 SET VISITA DELLA CITTÀ DI PADOVA Costo e tempi di iscrizione da definirsi	OTT 14 gg da definirsi INDIA DEL NORD CON ESTENSIONE VARANASI Costo e tempi di iscrizione da definirsi	dal 30 OTT al 2 NOV ROMA Iscrizioni entro il 30/06/26



L'Università a Mirandola: crescere nuovi talenti per fare competere il distretto biomedicale



Presso il Polo Culturale "Il Pico" di Mirandola, la cerimonia di avvio dei corsi accademici di Bioingegneria per l'Innovazione in Medicina, curriculum "Dispositivi Biomedici". L'iniziativa nasce da un accordo tra Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Comune di Mirandola, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e Unione Comuni Modenesi Area Nord, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

All'inaugurazione hanno preso parte il Sindaco di Mirandola Letizia Budri, il Rettore Carlo Adolfo Porro, il Presidente UC-MAN Claudio Poletti, la Presidente della Commissione V regionale Maria Costi e il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola Francesco Vincenzi. Sono intervenuti inoltre il professor Jonathan Mapelli, referente del corso di laurea per Unimore, e Giuliana Gavioli dell'ITS Biomedicale.

Il Corso di Laurea magistrale in Bioingegneria per l'Innovazione in Medicina, organizzato congiuntamente con le Università di Trento e Verona, ha sede amministrativa a Modena e afferisce al Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari".

Il percorso forma professionisti altamente qualificati nel campo della diagnostica, della terapia e delle tecnologie sanitarie, con competenze avanzate nella progettazione e nello sviluppo di dispositivi biomedici. L'attivazione delle lezioni a Mirandola è resa possibile grazie ad una convenzione tra Unimore e Comune di Mirandola, che prevede l'utilizzo di alcuni spazi del Polo Culturale "Il Pico".

È inoltre in fase di definizione un ulteriore accordo per l'impiego di aule e laboratori presso l'ITS Biomedicale, nell'ambito di una collaborazione che unisce università, formazione tecnica e sistema produttivo del distretto biomedico mirandolese.

"Questo passo per noi ha un valore concreto, più che simbolico – sottolinea il Magnifico Rettore Unimore, Carlo Adolfo Porro - Significa portare la formazione universitaria in un territorio che da decenni rappresenta una realtà industriale e scientifica di primo piano.

L'obiettivo è creare connessioni reali tra



ricerca, impresa e didattica, in modo che gli studenti possano trovare qui un contesto fertile di crescita. La presenza di Unimore a Mirandola si inserisce in un progetto di lungo periodo, condiviso con le istituzioni e con il mondo produttivo, per costruire una rete di competenze che risponda ai bisogni di innovazione e salute di un distretto che guarda al futuro."

"L'avvio del corso di laurea in Bioingegneria per l'innovazione in medicina presso il Polo Culturale "Il Pico" - commenta il Sindaco di Mirandola Letizia Budri - rappresenta un traguardo di straordinaria importanza per Mirandola e per tutto il territorio dell'Area Nord. È il frutto di una collaborazione virtuosa tra istituzioni, Università e Fondazione Cassa di Risparmio di Miran-

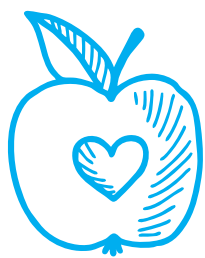
dola, che con visione, impegno e senso di comunità hanno reso possibile un progetto capace di coniugare formazione, ricerca e sviluppo. Questo nuovo percorso universitario consolida il legame profondo tra il territorio e il suo distretto biomedicale, motore di innovazione e di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. Offrirà ai giovani nuove opportunità di crescita e contribuirà a rafforzare la competitività e il know-how che da sempre contraddistinguono la nostra area."

"È un investimento sul futuro e sulle persone – conclude il sindaco - un passo significativo per una comunità che crede nel sapere, nella ricerca e nella conoscenza come motori di progresso e di sviluppo sostenibile."

"La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola – sottolinea il suo presidente Francesco Vincenzi - ha sostenuto l'istituzione del Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Medicali per la Persona a Mirandola, con la consapevolezza che la qualità e l'efficacia dei sistemi di educazione, istruzione e formazione rivestano un'importanza cruciale per lo sviluppo socio-economico della comunità residente nell'Area Nord di Modena. Questi ambiti costituiscono infatti una base essenziale per lo sviluppo personale, l'integrazione sociale e l'occupabilità delle nuove generazioni."

"La Fondazione – conclude il presidente - pone al centro dei suoi interventi i giovani e la loro formazione, e considera il sapere scientifico un elemento imprescindibile per lo sviluppo del territorio e la crescita della comunità», dichiara Francesco Vincenzi, Presidente della Fondazione CRMIR. «L'Università svolge, da questo punto di vista, una funzione determinante, in quanto strumento essenziale di trasmissione del sapere e di produzione di nuove conoscenze. Alla luce di queste considerazioni, la sinergia con UNIMORE non solo viene confermata con l'inaugurazione dell'anno accademico 2025/2026 ma rafforzata ulteriormente, grazie a uno straordinario impegno erogativo da parte della Fondazione per i prossimi quindici anni."

Al termine della cerimonia sono state intitolate ad Alcide De Gasperi le aule del polo culturale che ospiteranno le lezioni dell'università.



SALUTE

di Gianni Galeotti

“L'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola è un presidio strategico nella rete provinciale e lo sarà sempre di più con il nuovo ruolo concordato di complementarità e integrazione con quello di Carpi”. Lo ha detto il sindaco di Mirandola Letizia Budri all'evento di presentazione pubblica, mercoledì 5 novembre, del Patto per la sanità pubblica per l'area nord. Obiettivo, lo sviluppo integrato degli ospedali di Mirandola e Carpi in una logica di rete dove il nuovo nosocomio che sostituirà l'attuale e obsoleto Ramazzini di Carpi si svilupperà non con un percorso a sé, bensì in funzione dell'integrazione con l'ospedale di Mirandola che sarà oggetto di un ulteriore piano di investimenti dedicato.

Un risultato raggiunto sul piano tecnico, amministrativo e politico non scontato avvenuto a seguito di un lavoro di squadra condotto dai rispettivi sindaci di Mirandola e Carpi insieme agli amministratori dell'Unione Comuni Area Nord e Unione Terre d'Argine. In questa nuova prospettiva, la realizzazione del nuovo ospedale di Carpi, temuta come un rischio per quello di Mirandola, si è trasformata in realtà in un'opportunità di sviluppo, crescita, investimenti. Il tutto sancito nella conferenza all'Auditorium San Rocco di Carpi, alla presenza del presidente della CTSS provinciale nonché sindaco di Modena Massimo Mezzetti, del

Ospedale, più investimenti per presidio strategico: con Carpi nuovo patto per la sanità nell'area nord

presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, dell'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, ai sindaci e ai professionisti dei due Distretti sanitari.

Il patto prevede l'integrazione e la valorizzazione delle professionalità e delle vocazioni tradizionalmente espresse dai due poli ospedalieri, l'ammodernamento del parco tecnologico complessivo e l'attuazione di lavori di manutenzione e miglioramento delle strutture. Una prospettiva che dovrà guidare anche gli operatori economici che risponderanno all'avviso pubblico per la progettazione e la realizzazione del nuovo ospedale. Avviso pubblicato il 6 novembre scorso al quale sarà affiancata una procedura di gara per affidare la progettazione ed esecuzione di una serie di lavori sull'ospedale Santa Maria Bianca, in un'ottica di complementarità tra le due strutture.

Da un lato, quindi, la realizzazione del nuovo ospedale di Carpi e dall'altro l'innovazione strutturale e operativa dell'ospedale di Mirandola. In una prospettiva che li vede distinti come sedi e specializzazioni ma integrati come fossero un solo grande presidio per l'area nord e per un territorio che unendo le Terre d'Argine sfiora le 200.000 persone

“Una giornata importante - ha affermato il sindaco Budri - soprattutto per il distretto di Mirandola che ha già vissuto un'esperienza positiva di approccio insieme al distretto di

“Un impegno serio e responsabile per l'ospedale di Mirandola e la sanità territoriale”

Carpi sulla riorganizzazione dell'emergenza territoriale”. con l'automedica che in una posizione baricentrica passerà dalle 12 ore alle 24 ore. “Il terremoto, e soprattutto le riorganizzazioni che ne sono seguite, hanno penalizzato e modificato significativamente l'assetto del nostro ospedale e i servizi che i cittadini erano abituati a trovare. La giornata di oggi non è celebrativa, serve per assumere un impegno serio e responsabile per l'ospedale di Mirandola e la sanità territoriale. A queste parole dovranno seguire fatti, ovvero scelte coerenti e investimenti che vadano realmente in questa direzione”.

L'impegno che prenderà forma nei prossimi giorni in un protocollo di intesa. Due ospedali con funzioni integrate. La definizione di dettaglio delle funzioni da attribuire ai due ospedali, sarà affidata a una Commissione interdistrettuale, un tavolo tecnico annunciato nel corso dell'ultima seduta della Conferenza territoriale sociale e sanitaria su proposta dei sindaci Righi e Budri, in qualità di presidenti delle commissioni sanita-



Il mondo dentro, il mondo intorno.


FORNACIARI
porte e finestre

Nuova Show Room
Via Righi, 1 41037 Mirandola (MO)
tel. 0535 610409 - 348 6635757
mail: fornaciari.comm@gmail.com



rie dei rispettivi distretti, e del presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e sindaco di Finale Emilia Claudio Poletti.

“Il patto tra Carpi e Mirandola rappresenta un modello innovativo di collaborazione sanitaria territoriale, da replicare in tutta la regione”, secondo il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale. L'obiettivo è una gestione condivisa e partecipata della salute pubblica, con percorsi di cura sempre più integrati.

L'assessore Fabi ha sottolineato come “il progetto per il sistema nord modenese punti a una sanità vicina ai cittadini, basata sulla qualità e sulla cooperazione con le comunità locali”. Per il sindaco di Carpi, Riccardo Righi, si tratta di “un accordo frutto di anni di lavoro e di una volontà politica chiara”. Grazie alla revisione del procedimento amministrativo, i tempi sono stati anticipati di



circa 18 mesi. Il nuovo ospedale, insieme agli investimenti per Mirandola, rafforzerà la rete sanitaria provinciale, valorizzando le professionalità e mettendo al centro le persone. Per Mattia Altini, direttore generale Ausl, “le aree nord, centro e sud della provincia evolvono verso un'organizzazione più efficiente, con strutture innovative e integrate. I professionisti già operano in modo multidisciplinare, contribuendo a cure di alta qualità e rendendo gli ospedali sempre più attrattivi”.

Infine, il presidente della CTSS Massimo Mezzetti richiama alla necessità di una visione strategica: “Con costi in aumento e risorse limitate, è fondamentale razionalizzare i servizi per garantire efficacia e sostenibilità. Il nuovo ospedale di Carpi e l'adeguamento di Mirandola sono la conferma di questo impegno condiviso”.

Un milione all'ospedale per la manutenzione

Un piano di interventi per rinnovare gli spazi, migliorandone la qualità in termini di sicurezza, accessibilità e fruibilità, a vantaggio sia dei professionisti sia dei pazienti. L'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola è pronto a un'operazione di rinnovamento da oltre un milione di euro, con una serie di lavori di manutenzione che si inseriscono all'interno del più complessivo piano aziendale su tutto il Distretto di Mirandola nell'ambito di un piano di interventi esteso all'intera provincia.

I principali interventi per Mirandola sono stati illustrati, a margine del sopralluogo che ha visto la presenza della Sindaca di Mirandola Letizia Budri e del Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e Sindaco di Finale Emilia Claudio Poletti, accompagnati dal Direttore Generale dell'Ausl di Modena Mattia Altini insieme al Direttore Amministrativo Luca Petraglia, alla Direttrice del Distretto Annamaria Ferraresi, al Direttore del Servizio Unico Attività Tecniche Gaetano Mirto, alla Direttrice del Presidio ospedaliero Ausl Giulia Ciancia e a Giuseppe Licitra e Anna Manduchi della Direzione sanitaria dell'Ospedale.

Grazie a questo piano di manutenzione straordinaria, si procederà al ripristino di numerose situazioni di criticità causate negli anni da infiltrazioni piovane e post-allagamenti. Come ad esempio quelle che riguardano il Punto di distribuzione farmaci dell'Ospedale, che sarà oggetto anche di una rivisitazione degli spazi per una migliore accessibilità e logistica con particolare riferimento alle aree di attesa. Altro intervento importante è quello che riguarda il corpo 08, dove verrà rinnovato integralmente l'impianto idrico a servizio di tutte le attività di degenza ospitate nel Padiglione Scarlini. Gli interventi di manutenzione interesseranno anche il reparto di Ginecologia, non solo con una logica di ripristino, ma anche di potenziamento dell'attività chirurgico-ginecologica. Sono tante le aree del Santa Maria Bianca coinvolte in questo piano straordinario: dal ripristino e valorizzazione degli spazi esterni e della viabilità interna, con il ripristino delle irregolarità del manto stradale, delle sbarre di accesso e della segnaletica orizzontale/verticale, agli interventi in Pronto Soccorso, Radiologia, Cardiologia, Pediatria, Aree chirurgiche e Medicina Post Acuzie, Laboratorio di citopatologia e Centro Prelievi. In Area diurna si prevede l'installazione di un sistema di climatizzazione presso l'area di attesa in previsione della prossima estate e per risolvere una criticità nota in un'area a elevato transito di utenti e visitatori.

Inaugurata la terapia semintensiva



Dopo una lunga attesa, l'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola compie un passo significativo nel potenziamento dell'offerta sanitaria dell'Area Nord modenese. È stato inaugurato il nuovo reparto di terapia semintensiva multidisciplinare, realizzato grazie a un investimento di 300mila euro da parte della Regione Emilia-Romagna. Contestualmente, sono stati attivati altri due servizi: una degenza di medicina a indirizzo cardiovascolare e una nuova area diurna internistica per pazienti ad alto rischio clinico nel post-dimissione.

La terapia semintensiva, dotata di quattro posti letto monitorati, è destinata a pazienti con quadri clinici complessi, sia internistici che post-chirurgici. L'area è attrezzata con impianti per la gestione dei flussi d'aria a pressione negativa, utili a contenere il rischio infettivo, e prevede un decorso medio breve, tra i 3 e i 5 giorni.

La nuova degenza cardiovascolare, in continuità con quella pneumologica, offre quattro posti letto per pazienti con sintomatologia cardiaca e comorbidità, gestiti con telemetria ECG e un approccio condiviso tra cardiologi e internisti.

Il progetto post-dimissione, sviluppato in collaborazione con l'Azienda Servizi alla Persona di Mirandola, mira a garantire continuità assistenziale ai pazienti considerati ad alto rischio di riaccutizzazione. Il protocollo prevede il coinvolgimento della Centrale operativa territoriale, dell'assistenza domiciliare, dell'infermiera di comunità, dei medici di medicina generale e degli specialisti ospedalieri, con visite e monitoraggi programmati nelle settimane successive alla dimissione.

All'inaugurazione erano presenti i vertici dell'Azienda USL di Modena, i sindaci dell'Area Nord, il presidente dell'Unione dei Comuni Claudio Poletti e l'assessore regionale alla Sanità Massimo Fabi, che ha definito l'intervento “un investimento strategico per rafforzare il presidio ospedaliero e consolidare una rete sanitaria integrata e radicata nel territorio”.

“L'apertura della nuova Terapia semintensiva multidisciplinare e dei nuovi servizi clinici rappresenta un passo significativo nel percorso di consolidamento del ruolo centrale dell'Ospedale Santa Maria Bianca, presidio di riferimento per tutti i cittadini dell'Area Nord della provincia di Modena. Mirandola - ha affermato il sindaco Letizia Budri - si conferma snodo strategico e affidabile della rete sanitaria provinciale, capace di coniugare innovazione, qualità delle cure e integrazione con il territorio. Come Amministrazione continueremo a vigilare con determinazione affinché il rafforzamento del nostro ospedale prosegua in modo concreto e costante, nell'interesse dell'intera comunità. Il Santa Maria Bianca è, e deve rimanere, un punto fermo della sanità pubblica modenese: un presidio strategico che mette al centro la persona, la prossimità e la cura come valori fondanti del nostro territorio”.

Il presidente dell'Unione, Claudio Poletti, ha parlato di “un secondo passo concreto dopo il potenziamento del Pronto Soccorso, verso una sanità sempre più integrata e partecipata”.

“Mirandola e Carpi stiano costruendo una rete ospedaliera complementare, moderna e capace di rispondere con efficacia ai bisogni di salute della popolazione” - ha ribadito il Direttore Generale Ausl Modena Mattia Altini.

La dialisi nei moduli prefabbricati in attesa di migliorie del livello di servizio

Il servizio dialisi di Mirandola sarà spostato temporaneamente all'interno di moduli prefabbricati, affittati dall'Ausl con un impegno di spesa di 1 milione di euro per tre anni.

Una soluzione temporanea dovuta all'avvio di un importante cantiere che porterà alla completa ristrutturazione del Corpo 2 dell'Ospedale Santa Maria Bianca, con un investimento di circa 8 milioni di euro. Al termine di questi lavori, la dialisi disporrà di spazi rinnovati e più funzionali ritornando all'interno delle mura dell'ospedale.

Di fronte ai timori per eventuali disagi dei pazienti, l'Ausl ha tenuto a rassicurare che, pur in moduli abitativi prefabbricati, si tratta di un vero e proprio reparto di dialisi modulare, con spazi ampi ed attrezzature tecnologicamente avanzate, appositamente ideato per fornire un trattamento di dialisi di alto livello ai numerosi pazienti affetti da insufficienza renale. Ciò è avvenuto grazie al lavoro di co-progettazione che si è svolto nei mesi scorsi in stretta collaborazione con l'équipe del Centro Dialisi di Mirandola: i

responsabili medico e assistenziale hanno infatti fornito diverse indicazioni e contribuito a progettare gli spazi e i percorsi interni così da rendere fruibili già in questa fase transitoria i miglioramenti attesi per la sede definitiva. Tra questi in particolare nei moduli sarà già previsto un impianto di depurazione delle acque tecnologicamente avanzato secondo gli standard europei, nonché un doppio accesso per il contenimento del rischio infettivo. Inoltre le postazioni sono aumentate da 13 a 14 con l'incremento di una seduta dedicata a pazienti che necessitano di particolari tutele in termini di assistenza.

“Prima di decidere abbiamo fatto molte valutazioni. Le altre soluzioni ipotizzate, inclusi gli spazi della Casa della comunità, non erano sufficienti - precisano Annamaria Ferraresi, Direttrice del Distretto di Mirandola, e Simonetta Cimino, Direttrice della Dialisi e Rete Nefrologica provinciale dell'Ausl - e avrebbero implicato l'invio di alcuni cittadini fragili del distretto di Mirandola presso altre sedi della provincia, oltre a non consentire le stesse innovazioni che ab-



biamo potuto inserire nel reparto modulare. Pur nella rassicurazione che si tratta di una scelta assolutamente temporanea, in questo caso specifico il reparto modulare rappresenta una soluzione efficace, perché elaborata insieme ai professionisti, che ci consentirà di sperimentare modalità di cura che poi porteremo dentro alla sede definitiva.

STRADA STATALE SUD 40 – MIRANDOLA



WWW.DEGAUTOGROUP.COM

VIALE GRAMSCI 129 – MIRANDOLA



FIAT

Jeep®



LANCIA



Il Comune di Mirandola sta lavorando alla quarta edizione di MirandolaXMAS per cercare di creare una bella atmosfera natalizia nel centro storico di Mirandola.

Dopo l'accensione delle luminarie nell'ambito dell'evento "Luci e tradizioni" e "Pcarrìa", fino al 6 gennaio 2026 il centro storico sarà addobbato a festa. Per questa edizione nel cuore del centro storico, le illuminazioni natalizie avvolgeranno strade, piazze e palazzi con un'eleganza sobria e raffinata. Le luci, tutte di tonalità bianca, prediligendo il bianco caldo, creeranno un'atmosfera accogliente e suggestiva e valorizzando l'architettura storica del nostro centro storico, invitando cittadini e visitatori a vivere la magia del Natale in un contesto di luce e tradizione e con nuove strutture in 3D che permetteranno di scattare foto invidiabili.

Dato il riscontro positivo degli scorsi anni ritornerà dal 6 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 il fantastico Trenino natalizio gratuito con libero accesso per tutti (il treno sarà fornito di una postazione per persone diversamente abili), con tre fermate nel centro storico e la Stazione di partenza in Piazza Costituente dove verrà anche posizionata la cassetta rossa delle lettere di Babbo Natale, così che tutti i bambini potranno spedire direttamente a Babbo Natale la propria lettera.

Ai commercianti saranno consegnate delle palline natalizie bidimensionali da omaggiare ai cittadini, realizzate in cartone in pasta di legno certificato che oltre a portare gli auguri dell'Amministrazione attraverso una grafica ufficiale del "Natale a Mirandola" 2025, sull'altro lato saranno personalizzate con una fotografia storica della città in ricordo del Consigliere Roberto Neri. L'iniziativa consente di proseguire il progetto avviato nel Natale 2024, creando una collezione annuale di palline dedicate a Mirandola, ciascuna caratterizzata da un'immagine diversa che valorizza il patrimonio storico e identitario del territorio.

In aggiunta come Servizio Promozione e Accoglienza Turistica saranno programmati 5 importanti appuntamenti nel centro storico.

PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO. Fulcro delle attrazioni previste per le festività di fine anno a Mirandola sarà la pista per il pattinaggio sul ghiaccio che verrà allestita in piazza della Costituente davanti al municipio. La pista accompagnerà le feste mirandolesi con un divertimento senza confini.

IL GIORNO DEI PIANOFORTI. Lunedì 8 dicembre alle 16 nel centro storico di Mirandola saranno presenti diversi punti spettacolo collegati da un unico filo conduttore: la musica. Un concerto di Natale darà ufficialmente inizio ai festeggiamenti

Natale a Mirandola a suon di musica tra slitte e pista del ghiaccio



del periodo natalizio attraverso un viaggio sonoro tra melodie natalizie intramontabili e sorprendenti riarrangiamenti contemporanei. Nello stesso pomeriggio, verranno posizionati nel centro storico di Mirandola 2 pianoforti a coda che rimarranno disponibili per tutte le persone che si recheranno in centro storico e vorranno suonarli, allietando così il pomeriggio dei passanti. Infine sarà allestito un maestoso Pianoforte a pavimento lungo 7 metri, che verrà suonato esclusivamente coi piedi da straordinari musicisti. Tra uno spettacolo e l'altro il pubblico presente potrà provare a suonare il pianoforte

a pavimento, trasformando lo spettacolo in uno straordinario momento interattivo di grande originalità e divertimento.

CURIOSANDO PER LE VIE DI MIRANDOLA. Sabato 13 dicembre alle 15 con ritrovo presso l'Ex Casello. Si svolgerà la terza e ultima passeggiata in centro storico a cura dell'Associazione "La Nostra Mirandola" con partenza alle ore 15 presso l'Ex Casello Ferroviario, alla scoperta di Feste e Tradizioni del territorio, nell'ambito della prima edizione di "Curiosando per le vie di Mirandola". Prenotazione obbligatoria.

LA BANDA DEI BABBI NATALE. Dalle 17 alle 19 del 13 dicembre allieterà Piazza Costituente e il centro storico di Mirandola portando un variegato mix di generi musicali. Composta da 6 musicisti la marching band sarà uno spettacolo estemporaneo fatto di musica dal vivo ad opera di strumenti altrimenti poco conosciuti, capaci di suscitare grande coinvolgimento in chi li ascolta regalando in maniera itinerante, un repertorio musicale natalizio arrangiato in chiave moderna.

GUIDA ALLE VALLI DEI DOSSI E DELLE ACQUE. Sabato 20 dicembre alle ore 10.30 presso il Polo Culturale "Il Pico" sarà presentata e distribuita gratuitamente la seconda edizione della guida "Le Valli dei dossi e delle acque", esaurita nelle sue copie; è stata migliorata graficamente e aggiornata per poter essere di nuovo disponibile per tutti gli interessati e sostenitori del territorio vallivo. Un regalo che il Comune di Mirandola vuole fare a tutti gli interessati al prezioso territorio delle Valli mirandolesi.

BABBO NATALE E LA SUA SLITTA Martedì 23 dicembre dalle 17 alle 19 il centro storico di Mirandola sarà animato da Babbo Natale e la sua slitta. Babbo Natale e il suo cocchiere intratterranno grandi e piccoli durante il loro percorso. In questa straordinaria occasione, i bambini potranno realizzare il sogno di salire sulla slitta di Babbo Natale, ricevere un piccolo omaggio, scattare una foto ricordo e consegnargli direttamente la tradizionale letterina, in una giornata che resterà certamente nei loro ricordi.

Il centro storico si prepara quindi a vivere un Natale all'insegna della musica e della condivisione. Tra concerti itineranti, marching band e performance dal vivo, le vie della città si trasformeranno in un palcoscenico diffuso, capace di incantare cittadini e visitatori con atmosfere suggestive e coinvolgenti.

Gli appuntamenti musicali, pensati per valorizzare il patrimonio culturale e creare momenti di aggregazione, accompagneranno le festività con un programma ricco e variegato. Un'occasione per riscoprire il fascino del centro storico, immersi nelle melodie natalizie e nella magia delle luci.

L'Amministrazione invita tutta la cittadinanza a partecipare e a lasciarsi trasportare dalle emozioni che solo la musica dal vivo sa regalare. Perché il Natale, in fondo, è anche questo: ritrovarsi, emozionarsi e vivere insieme la bellezza della tradizione.

Per rimanere aggiornati sul programma in costruzione si potrà fare riferimento al sito del Comune di Mirandola oppure all'Indicatore web

Per info: Servizio Promozione e Accoglienza Turistica: 053529724-29544

LA RUBRICA



“Viva gli Sposi”, gli auguri de L’Indicatore

Un giorno indimenticabile per due giovani sposi mirandolesi: Dan e Daniela si sono detti "sì" per la vita, con la cerimonia officiata dal Consigliere Comunale Gianni Righetti. Entrambi moldavi, i neo sposi hanno deciso di dare forma alla loro convivenza scegliendo Mirandola come nuova casa della loro futura famiglia. Alla giovane coppia gli auguri anche de L'Indicatore.

Una giovane coppia della nostra cittadina, Mikel e Jurida, ha coronato il proprio sogno d'amore unendosi in matrimonio presso la Casa comunale di Mirandola. A celebrare la cerimonia è stato il consigliere comunale Gianni Righetti, alla presenza di parenti e amici, in un clima di festa e grande emozione.

Ricordiamo ai nostri lettori che le segnalazioni e le foto delle neo coppie devono essere inviate a info@indicatoreweb.it

ENRICO TRASLOCHI

MODIFICHE SU CUCINE
NOLEGGIO AUTOSCALA
TRASPORTI
MONTAGGIO MOBILI



VIA BORGHI, 32 SAN MARTINO SPINO (MO)
TEL. 328 1863268 - www.enricotraslochi.it

“Durante e Dopo di Noi”, progetto di Anffas Mirandola per i giovani con disabilità

A Villa La Personale di Mirandola si è parlato di un sogno diventato progetto: quello di costruire un futuro di autonomia e inclusione per le persone con disabilità. Con la presentazione di “Durante e Dopo di Noi”, Anffas Mirandola e La Frolleria Impresa Sociale hanno mostrato come la forza delle idee, unita al lavoro e alla comunità, possa trasformare la speranza in realtà. Un’iniziativa che rappresenta un passo fondamentale per l’inclusione, il lavoro e la vita indipendente delle persone con disabilità nel territorio. La serata è stata introdotta dal giornalista Guido Zaccarelli, che ha accompagnato il pubblico tra musica, interventi istituzionali e testimonianze, creando un filo narrativo tra emozione e concretezza. L’apertura musicale è stata affidata all’Orchestra Musicabile, che ha incantato gli ospiti con un’esibizione emozionante. “È per me un grande onore darvi il benvenuto a questo evento dedicato a presentare il progetto Anffas Mirandola – Durante e Dopo di Noi, un progetto nato dal cuore, dall’impegno e dal coraggio delle famiglie e dei giovani di Anffas Mirandola APS”, ha esordito Marzia Manderioli, Presidente di Anffas Mirandola e La Frolleria. “Il titolo evoca l’immagine delle persone che scorrono sulla linea del tempo, vivendo il ‘durante’ e guardando verso il futuro. La storia chiama sé stessa, desiderosa di essere raccontata, e oggi siamo qui per condividere questo valore con tutti voi.” Manderioli ha poi raccontato la genesi dell’associazione e la nascita de La Frolleria, un’impresa sociale in cui 14 giovani con disabilità producono torte e biscotti artigianali di altissima qualità, trasformando creatività e manualità in autonomia e protagonismo. Lisa Luppi, coordinatrice amministrativa, ha illustrato nel dettaglio il progetto “Durante e Dopo di Noi”, concepito come una nuova sede accessibile, multifunzionale e sostenibile: un vero centro per la comunità, spazio di vita, lavoro, residenzialità e accoglienza. Il progetto mira non solo a potenziare le attività produttive, ma anche a creare un luogo di scambio e collaborazione con altre realtà del territorio. Nel corso della serata hanno portato il loro saluto e la loro testimonianza istituzionale Maria Costi, Consigliera della Regione Emilia-Ro-



magna; Claudio Poletti, sindaco del comune di Finale Emilia; Letizia Budri, Sindaco di Mirandola; Annamaria Ferraresi, Direttrice del Distretto Sanitario di Mirandola; Francesca Cipriano, Coordinatrice educativa di Anffas Mirandola e La Frolleria; Giordana Govoni, Presidente di Anffas Cento e Fondazione Coccinella Gialla; Francesco Vincenzi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola; Roberto Speciale, Presidente di Anffas Nazionale e il ministro Alessandra Locatelli con un video messaggio per sostenere il progetto come vicinanza delle istituzioni alle realtà sociali del terri-

torio. La Presidente Manderioli ha concluso ringraziando autorità, partner, famiglie, ragazzi e collaboratori — tra cui Villa La Personale, Fondazione Albertino Reggiani, Bisi Arredamenti e Studio Cappellari — sottolineando il valore comunitario e condiviso del progetto. La serata ha confermato come Anffas Mirandola, con il supporto concreto de La Frolleria, rappresenti un modello virtuoso per il territorio: un progetto che vive nel “durante”, ma guarda con fiducia e progettualità verso il futuro, promuovendo inclusione, autonomia e protagonismo dei giovani con disabilità.

“Streets for Kids” alla scuola di via Pietri



Venerdì 24 ottobre, la scuola primaria di via Pietri di Mirandola ha ospitato l’iniziativa europea “Streets for Kids”, un progetto che promuove la mobilità sostenibile e la riappropriazione degli spazi urbani da parte dei bambini. L’evento è stato organizzato dal CEAS La Raganella del Comune di Mirandola e sostenuto dalla rete dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell’Emilia-Romagna.

La giornata si è aperta con un piedibus festoso, accompagnato dalla musica travolgente della marching band della Banda Rulli Frulli, che ha animato il percorso casa-scuola trasformandolo in una vera e propria parata. I bambini, accompagnati dai genitori, hanno raggiunto la scuola a piedi, in sicurezza e allegramente, dimostrando come sia possibile vivere la città e questo momento della giornata in modo diverso.

Per tutta la mattinata il parcheggio antistante la scuola si è trasformato in uno spazio didattico all’aperto in cui si sono svolte attività educative e ludiche, pensate per stimolare la creatività, la collaborazione e la riflessione sul tema della mobilità sostenibile. I bambini hanno potuto vivere la strada come luogo di gioco, apprendimento e socialità, in un contesto sicuro e accogliente. Le attività sono state realizzate insieme a La Piccola Carovana Cooperativa Sociale, FIAB Modena, I giochi di Testarlo e la Polizia Locale di Mirandola. Lo spazio del parcheggio è stato inoltre arricchito da abbellimenti donati da un imprenditore Mirandolese.

La buona riuscita della giornata è stata garantita anche dalla collaborazione della maestra Amalia Monteforte, referente per l’Educazione alla Sostenibilità della scuola di Via Pietri, e da tutte le docenti e i collaboratori che hanno accompagnato le classi.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

ELETTRO 2000

di Azzolini Maurizio e figli s.n.c.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI, INDUSTRIALI E PUBBLICI
VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE
RILEVAZIONE INCENDI, FUMI E GAS, EVACUAZIONE
IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SISTEMI DI ACCUMULO
STAZIONI DI RICARICA AUTO ELETTRICHE
IMPIANTI DI RETE DATI E FIBRA OTTICA
CLIMATIZZAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

Via Volturmo, 88B/90 Cavezzo - tel. 0535 59105 - info@elettro2000.it
www.elettro2000.it

LAVA SPURGO MIRANDOLA

Il servizio di fiducia per privati ed aziende



PREVENTIVI
E
SOPRALLUOGHI
GRATUITI



TRASPORTO DI
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E RIFIUTI ADR



TELECAMERA PER VIDEOISPEZIONE
UTILE A RINTRACCIARE PERDITE E OTTURAZIONI SCARICHI;
MAPPATURA RETI FOGNARIE

Lava Spurgo Mirandola - di Pedrazzi e Castellazzi e C. S.n.c.

Via Ferrino, 825 - 41038 San Felice s/P (MO)
Tel. 0535.37228 - Fax. 0535.414540 - Cell. 339.1116515
Email. lavaspurgomirandola@libero.it

Bonus antintrusione per le attività commerciali



È attivo da martedì 4 novembre, e resterà aperto fino al 31 dicembre 2025, il bando per l'erogazione di contributi destinato alle attività commerciali e artigianali di servizio del territorio comunale che, nel corso dell'anno, hanno installato sistemi antintrusione o di videosorveglianza, oppure hanno provveduto alla sostituzione o reinstallazione di vetrine e/o serrande antisfondamento. Il provvedimento, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.105 del 27 Ottobre 2025, dà attuazione al programma dell'Amministrazione mirandolese volto a sostenere la sicurezza e la riqualificazione delle attività economiche locali, incrementando la tutela dei beni e la vivibilità del territorio. Il bando, predisposto dal Servizio Commercio e Attività Produttive, prevede finanziamenti a fondo perduto per interventi effettuati nel 2025, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Per l'anno in corso è stato stanziato un importo complessivo di 10.000€, iscritto al capitolo "Contributi a commercianti per dispositivi di sicurezza". Rispetto alla precedente edizione, il bando

2025 introduce una novità: le attività colpite da atti vandalici nel corso del 2025 potranno accedere al contributo in modo prioritario, potendo beneficiare di un importo maggiore qualora in possesso di copertura assicurativa. La domanda di partecipazione e il bando completo sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Mirandola nella sezione Bandi e Avvisi Pubblici. "Con il consolidamento di questo strumento - spiega l'Assessore alla Sicurezza Marco Donnarumma - desideriamo confermare la nostra attenzione verso la sicurezza delle attività economiche, sostenendo concretamente chi investe per rendere più protetti e accoglienti i propri locali. Abbiamo voluto tenere fede alle promesse fatte, soprattutto alle attività colpite dal vile atto vandalico del marzo scorso. Mirandola vuole continuare a essere una Città attenta alle esigenze di cittadini, attività commerciali e imprese, favorendo al tempo stesso la prevenzione e la collaborazione attiva tra comunità e istituzioni."

Amministratore di sostegno, strumento necessario

Cosa accade quando un familiare non è più in grado di gestire le proprie scelte economiche, sanitarie o patrimoniali? La risposta, spesso, si trova nell'istituto dell'Amministratore di sostegno, una figura introdotta per garantire supporto senza ledere la dignità e i diritti della persona fragile. Molti si trovano ad affrontare situazioni concrete e delicate: vendere un immobile di cui il genitore malato di Alzheimer è comproprietario, utilizzare i risparmi di un anziano affetto da demenza per pagare l'assistenza domiciliare, o ancora assumere decisioni mediche quando il diretto interessato non è più in grado di esprimersi. In tutti questi casi, l'Amministratore di sostegno rappresenta la soluzione giuridica più idonea. A differenza di istituti più rigidi come interdizione o inabilitazione, l'Amministrazione di sostegno non priva la persona della propria capacità giuridica. Al contrario, si configura come un affiancamento proporzionato alle esigenze: il beneficiario mantiene la possibilità di agire in autonomia per gli aspetti compatibili con le proprie condizioni, mentre l'Amministratore interviene nei campi indicati dal giudice tutelare. Per aprire la procedura servono due presupposti fondamentali: una menomazione fisica o psichica e l'impossibilità, anche solo parziale, di provvedere ai propri interessi. Il ricorso può essere presentato non solo dal diretto interessato, ma anche dai familiari, dai servizi sociali, dal tutore o dal pubblico ministero. Una volta valutata la richiesta, il giudice tutelare nomina l'Amministratore e ne definisce i poteri attraverso un decreto che può avere carattere temporaneo o permanente.

Le mansioni affidate sono, di norma, di natura ordinaria: riscuotere la pensione, stipulare un contratto di assistenza, scegliere una casa di riposo, eseguire adempimenti fiscali. Per gli atti straordinari, come la vendita di un immobile, è invece sempre necessaria un'autorizzazione specifica del giudice. La normativa consente di presentare la domanda senza l'assistenza obbligatoria di un avvocato e senza spese. Tuttavia, la complessità di molte situazioni suggerisce cautela: dietro una richiesta possono celarsi questioni ereditarie, conflitti tra familiari o problematiche patrimoniali delicate. In questi casi, affidarsi a un professionista può fare la differenza, perché l'attività non si riduce alla semplice compilazione di un modulo ma implica un'analisi accurata del contesto familiare ed economico. In una società che invecchia rapidamente e vede crescere le fragilità, l'Amministratore di sostegno diventa sempre più un presidio di civiltà. Uno strumento pensato per bilanciare protezione e autodeterminazione, capace di offrire risposte concrete ai bisogni delle famiglie e di tutelare, prima di tutto, la persona. Per queste ed altre problematiche è possibile rivolgersi allo Sportello di Confconsumatori presente a Mirandola in via Milano, 19, presso il patronato di CNA Epasa-Itaco, dove su appuntamento (contattando il numero di cellulare 348 2330439) si potrà parlare con gli operatori ed i legali con cui Confconsumatori collabora.

Federica Botti,
Direttrice sede CNA Mirandola,
Medolla Cavezzo- San Prospero

LA
SPIZZIOSA

PIZZA & MORE

PIADINA

HAMBURGER

PIZZA

MERCOLEDÌ
GNOCCH
FRITTO!

DISPONIBILI PER
SERVIZIO CATERING

CONSEGNA A DOMICILIO

ORARI: 17.30 - 21.00
CHIUSO IL MARTEDÌ

SCAN ME

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO!!

3500352030

VIA ROMA, 47 MEDOLLA(MO)

ARREDAMENTI
RTENOVA

dei fr.lli Zucchi

www.arredamentiartenova.it

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI
PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

La miglior qualità
al giusto prezzo!

PROGETTAZIONE E FALEGNAMERIA INTERNA
ATTREZZATA PER PERSONALIZZAZIONE
DEL MOBILE SU MISURA
CENTRO BENESSERE RETI E MATERASSI

DICEMBRE
APERTO

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853
info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

Francia Corta, rinnovato il tradizionale appuntamento con la mostra mercato

Mirandola ha accolto con la consueta partecipazione di pubblico, nonostante il maltempo, una delle fiere autunnali più attese della Bassa modenese: la Fiera del Principato di Francia Corta, una manifestazione storica e folkloristica che affonda le sue radici nel lontano 1862, anno della prima edizione ufficiale. Una tradizione che si rinnova da oltre 160 anni – interrotta solo dai conflitti mondiali – e che anche quest'anno ha richiamato visitatori da tutta la provincia e non solo, attratti dall'atmosfera unica del "Principato" e dal suo grande mercato straordinario, con oltre 150 espositori provenienti da tutta Italia. Per due giorni, il quartiere di Francia Corta si è trasformato in uno stato autonomo e indipendente, con tanto di Sovrano e cerimonie ufficiali. Nel rispetto della tradizione il Principe Maurizio I° è convolato a nozze con la nuova Principessa, scelta tra le più nobili casate dalla Gran Corte del Principato. A seguire, come da tradizione, il popolo ha festeggiato con le tipiche specialità locali: polenta imbrucada, fasulada, vin brulè e tante proposte gastronomiche per tutti i gusti. A corredo della manifestazione majorettes, le giostre del Luna Park e tanta musica. Nella seconda giornata di festa ambasciatori e autorità per rendere onore alla corte. Alle 16.30, Mirandolina ha



salutato il pubblico, affiancata dalla Famiglia Pavironica, con il tradizionale sproloquio. Il maltempo ha cancellato il saluto dal balcone municipale a cui sono stati preferiti gli attigui portici.

"La Fiera Mercato di Francia Corta rappresenta da sempre un momento speciale per la nostra comunità, capace di rafforzare il legame tra i Mirandolesi e il territorio – dichiara il Sindaco Letizia Budri – La piazza si trasforma in un luogo di condivisione, dove tradizione, cultura e socialità si incontrano, offrendo a tutti l'opportunità di riscoprire le nostre radici e di guardare al futuro con fiducia. È una festa che coinvolge persone di ogni età e provenienza, rendendo ciascuno parte di una comunità viva e coesa. Mi auguro che anche quest'anno la Fiera possa portare gioia, spirito di appartenenza e calore umano, confermandosi un appuntamento unico per chi vive a Mirandola e per chi la visita."

"La Fiera Mercato di Francia Corta – sottolinea Daniele Tarter – è stata comunque l'occasione per rivivere la storia del Principato di Francia Corta, fare shopping nelle oltre 150 bancarelle e assaggiare le specialità della cucina del Principato. La Corte, come di consueto, ha sfilato per le vie di Mirandola e il Principe ha incoronato, come da tradizione, la nuova Principessa, Giulia".



**FARMACIA
VERONESI**
MIRANDOLA
Via Fulvia 84/88
0535-21058
Info@farmaciaveronesi.it

DOVE IL CAOS FINISCE L'ORDINE COMINCIA

La tua terapia, un gesto semplice ogni giorno.

- ✓ **Organizzazione chiara della terapia:**
ogni compressa già pronta, senza rischi d'errore.
- ✓ **Maggiore aderenza terapeutica:**
seguì facilmente le indicazioni del medico
- ✓ **Comodità e sicurezza:**
meno confezioni da gestire, più serenità per te e per chi ti assiste
- ✓ **Perfetto per pazienti cronici e anziani:**
supporto quotidiano nella gestione dei farmaci

DEBLISTERING

LA TUA TERAPIA,
PIÙ SEMPLICE E SICURA

Scopri il nuovo servizio di blister
personalizzati in farmacia

Come funziona:

- 1 Portaci la tua ricetta o porta i tuoi farmaci
- 2 Ritira la tua terapia già pronta in farmacia
- 3 Prepariamo i blister personalizzati per te

GRATIS
1 SETTIMANA
DI PROVA

Un servizio garantito da
farmacisti esperti.





Festa in piazza con la Pcarìa e le luci di Natale

Con la Pcarìa, la tradizionale festa che richiama l'antica prassi contadina mirandolese nella quale le famiglie preparavano tutto quanto aveva da offrire il maiale, Mirandola è entrata nella grande corsa verso il Natale (il programma dettagliato delle iniziative promosse dal Comune a pagina 9). Tappa a Mirandola del famoso Mercato dei Mastri Ambulanti, che ha trasformato piazza Costituente in un vivace centro commerciale a cielo aperto. A conclusione della giornata, l'immane accensione delle luminarie in centro storico che ci faranno compagnia fino al 6 gennaio



A.N.G. ALBERTO NICOLINI GROUP (WWW.ALBERTONICOLINIGROUP.IT)

CERCA

UN/UNA

ASSISTENTE DIREZIONE MARKETING E COMUNICAZIONE

Sei una persona curiosa, dinamica e appassionata di comunicazione?
Ti piacerebbe entrare a far parte del mondo dei media e degli eventi?
A.N.G. ricerca un/una figura junior da inserire nel proprio settore marketing e comunicazione.

Sede di lavoro: Mirandola (MO)
Inserimento: tirocinio formativo

Requisiti richiesti

- Laurea in Scienze della Comunicazione o Marketing
- Conoscenza e interesse per i media tradizionali e digitali
- Spiccate capacità organizzative e attitudine a lavorare per obiettivi
- Residenza nel raggio di 20 km da Mirandola (MO)

Cosa offriamo

- Un percorso di crescita all'interno di un gruppo con 50 anni di esperienza nel mondo della comunicazione
- Possibilità di collaborare a progetti integrati tra media, eventi e comunicazione digitale
- Ambiente di lavoro stimolante, creativo e orientato all'innovazione

Se ti riconosci in questo profilo e vuoi costruire il tuo futuro nel mondo della comunicazione, invia il tuo CV e raccontaci perché sei la persona giusta per questo ruolo: segreteria@albertonicolinigroup.it

DACIA SPRING



**Nuova Dacia Spring 100% elettrica
a novembre da 3.900€* con incentivi statali
pari a 11.000€ e 3.300€ di vantaggi Dacia.**



OFFERTA VALIDA IN CASO DI APPLICAZIONE DEGLI INCENTIVI STATALI E IN PRESENZA DELLE CONDIZIONI PER ACCEDERVI.
INFO E CONDIZIONI IN SEDE E SU DACIA.IT



**Info e condizioni su dacia.it

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO E CONDIZIONI PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

Gamma DACIA SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 12,4/100 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2025.

*Dettaglio promozione riferito a Spring Expression Electric 70cv da 3.900€ (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) con cavo di ricarica domestica incluso, grazie a 3.300€ di vantaggi Dacia e in caso di incentivi statali pari a 11.000€, solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale, in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi - INCENTIVO STATALE 2025 (DM n. 236 8 agosto 2025 e s.m.i.).

FRANCIO SI
PIÙ DI UNA CONCESSIONARIA

Mirandola
Via Statale Nord 16

Modena
Via Danimarca 100

Cento
Via D. Alighieri 39

Piccoli spazi, grandi foreste: il modello Miyawaki approda alla scuola secondaria Montanari

Akira Miyawaki, un botanico giapponese che ha studiato una tecnica innovativa di riforestazione progettata per creare foreste autosufficienti in tempi molto brevi che consentono di ripristinare gli ecosistemi naturali anche in spazi urbani limitati. Consiste in un'area con un'alta copertura vegetale, in genere, le dimensioni vanno dai 100 ai 300 mq. Un approccio al ripristino ecologico che integra biodiversità, sostenibilità e partecipazione attiva delle comunità. Nell'articolo "Restoration of Native Forests by Native Trees", Miyawaki stima il tempo per la completa maturazione di una mini foresta in circa 10-20 anni, rispetto ai 150 o più necessari a una foresta sviluppata naturalmente grazie all'elevata densità e alla diversità delle piante scelte. La vicinanza tra le piante incrementa la competizione favorendo la loro crescita e una rapida chiusura della chioma. Tale risultato è ulteriormente sostenuto da un'accurata preparazione del terreno e da una costante disponibilità idrica nei primi anni di sviluppo. In natura la crescita di un bosco su un suolo nudo inizia con alcune specie pioniere, che aprono la strada prima agli arbusti e poi agli alberi che vediamo nello stadio maturo della foresta, nel progetto invece si parte direttamente dalle specie che formano una foresta matura. Le giovani piante forestali scelte variano tra alberi ad alto fusto come il *Quercus robur* L., alberi di medio fusto come il *Morus nigra* L. e da uno strato arbustivo di piante come il *Prunus spinosa* L. Questi luoghi dimostrano come anche i più piccoli spazi urbani possano diventare dei sani ecosistemi, agendo non

“Questi luoghi dimostrano come anche i più piccoli spazi urbani possono diventare dei sani ecosistemi”

solo sulle criticità ambientali che ci troviamo ad affrontare, soprattutto in una regione altamente antropizzata come la nostra, ma promuove anche il senso di responsabilità ambientale verso le nuove generazioni. È proprio questo uno dei motivi principali per cui è stato pensato l'inserimento di questo progetto all'interno della scuola secondaria di I grado F. Montanari di Mirandola, dove è stato presentato il 21 novembre con un evento riservato agli studenti. Iniziative condivise per il verde creano senso di appartenenza e favoriscono l'educazione ambientale. Verrà infatti utilizzata anche come laboratorio all'aria aperta, fornendo opportunità educative per imparare i servizi ecosistemici; l'importanza della flora autoctona del territorio; il ruolo centrale che la foresta ha per lo stoccaggio della CO2 e la conservazione della biodiversità.

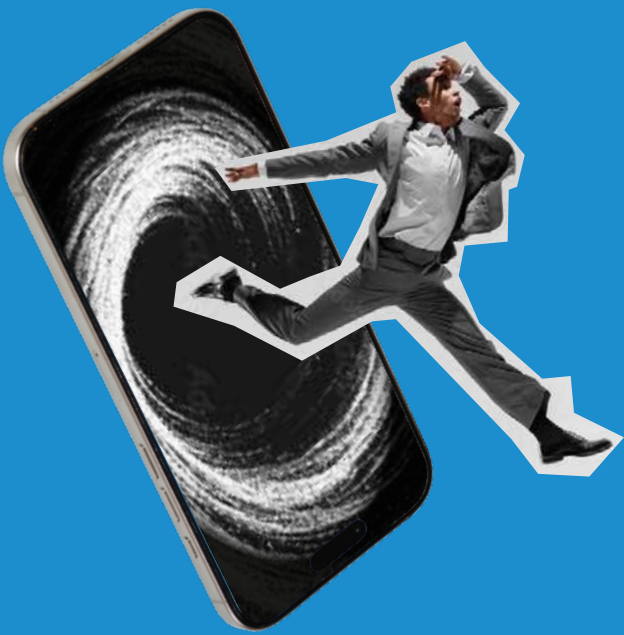
Francesco Coni
Servizio Manutenzione
Verde Pubblico



Restare umani nell'era dell'AI

Digital
Detox

Con **Alessio Carciofi**
Docente universitario e autore di pubblicazioni su
benessere e tecnologia



PRENOTA IL TUO
POSTO QUI



Ingresso gratuito
fino ad esaurimento
posti



4 dicembre 2025, ore 20:30
Auditorium R.L. Montalcini
Via 29 Maggio, Mirandola



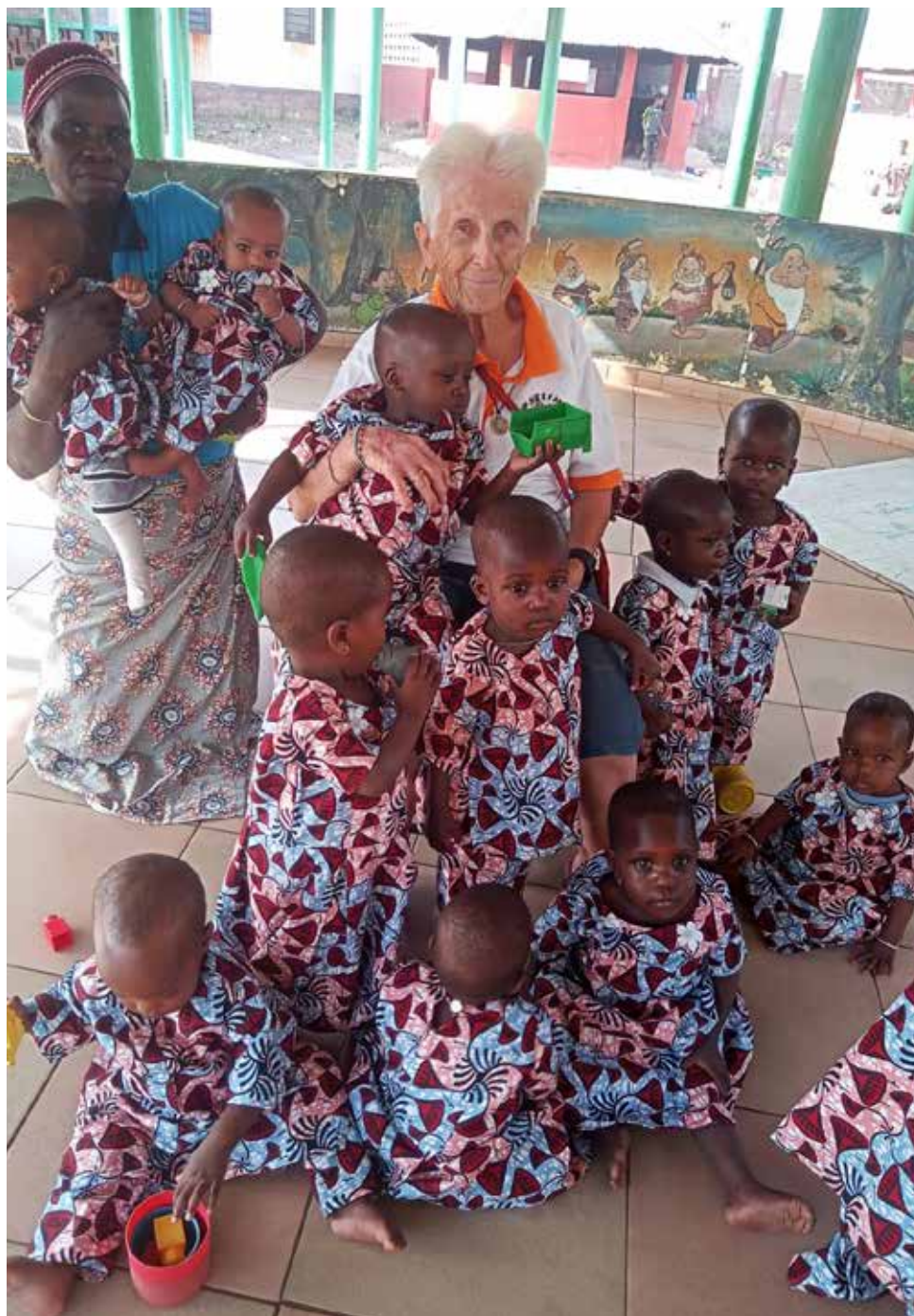
VOLONTARIATO

A 81 anni compiuti, Carla Baraldi è nuovamente salita su un aereo con una valigia leggera e il cuore, come per tutta la sua vita, carico di solidarietà. È ripartita per il Benin, dove da decenni porta avanti la sua missione tra i più fragili: neonati malnutriti, orfani abbandonati, donne dimenticate, comunità escluse dallo sviluppo. Perché per Carla, nativa di Tramuschio di Mirandola e missionaria laica dal cuore libero, il mettersi a disposizione degli altri non è mai stato un problema, ma anzi un fedele compagno di viaggio.

Nata nel 1944, figlia dello storico oste Alfredo Baraldi e sorella di Bruno, Carla ha vissuto fino a trent'anni nella sua Tramuschio, coltivando una fede profonda e una vocazione che non l'ha mai abbandonata. Nel 1970, dopo una formazione missionaria laica, parte per la sua prima destinazione: il Camerun. Inizia lì la sua lunga avventura nel continente africano, tra villaggi, dispensari e attività di prevenzione sanitaria, lavorando fianco a fianco con sacerdoti e altri volontari.

Nel 1988 si trasferisce in Benin, dove oggi è riconosciuta come un punto di riferimento umano e spirituale. Per 12 anni opera nel sud del Paese, zona prevalentemente cattolica e più sviluppata, prima di compiere una scelta coraggiosa: trasferirsi nel nord musulmano (a Pèrèrè, città situata nel dipartimento di Borgou), in un'area segnata da miseria estrema, isolamento e credenze tribali ancora radicate. È lì che Carla trova la sua vera missione: accogliere neonati orfani, spesso abbandonati dopo la morte della madre durante il parto. In molte famiglie, per ignoranza o mancanza di risorse, il latte materno viene sostituito con latte di mucca, provocando gravi episodi di dissenteria e malnutrizione. In altri casi, i bambini

Carla Baraldi, missionaria della vita: 50 anni spesi da Tramuschio all'Africa



vengono considerati "colpevoli" della morte della madre e rifiutati. Con amore e determinazione, Carla li salva, li accoglie, li svezza e li cura, restituendoli alla vita.

Non una dottrina, bensì un cammino vissuto ogni giorno, tra mille difficoltà. «Curare non basta – racconta – bisogna prevenire, educare, capire i bisogni e rispettare le culture. Ma anche combattere certe credenze che condannano le donne e soprattutto i piccoli non appena venuti al mondo.»

La forza di Carla risiede anche nella capacità di trovare il proprio spazio in una società complessa e arretrata, nella quale è riuscita a farsi riconoscere, stimare e ascoltare, senza mai rinunciare alla propria indipendenza. Una donna libera, che ha scelto di restare dove il bisogno è maggiore.

Tra gli aneddoti che racconta con il sorriso, uno riguarda la passione degli africani per gli spaghetti: «Li adorano, ma li cucinano in modo tutto loro... spesso li servono freddi o addirittura nell'insalata!». Piccoli segni di un'umanità condivisa, che supera le differenze e si nutre di rispetto reciproco. Carla torna nella sua Italia solo per brevi periodi, per incontrare amici, benefattori e comunità che le vogliono bene e da anni la sostengono. Il suo legame con Mirandola resta forte: la casa di famiglia, vicino alla chiesa di Tramuschio, resta un punto d'approdo temporaneo, un luogo del cuore nel quale rinsaldare un patto con le origini e dedicarsi – cosa che più ha fatto per tutta la sua vita – alle amicizie e agli affetti. Carla Baraldi ha trascorso oltre 48 anni in missione, tra Camerun e Benin, salvando centinaia di vite, solo con la forza di una fede profonda e di un amore totale per il prossimo, soprattutto per chi non ha gli strumenti per potersi salvare da solo. Oggi, come ieri, continua la sua opera silenziosa e instancabile, dimostrando che la solidarietà non ha bandiera e che la speranza si costruisce giorno dopo giorno. «Tutto quello che faccio, lo faccio per preparare queste piccole creature alla vita. Non perché debbano andarsene dal Benin, ma perché imparino a restare e a costruire un domani migliore, qui. Per loro, e per tutta la loro comunità.»

Una donna instancabile, che ha fatto della missione una forma di vita e della fede un impegno concreto. E che, anche a 82 anni, continua a dare, senza mai chiedere nulla in cambio.

Enrico Bonzanini

La Madonna di Monserrato in Italia: un viaggio di fede, arte e storia

È un viaggio che parte da lontano quello dell'avvocato Giorgio Fava, autore del volume "La Madonna di Monserrato in Italia. Storia, diffusione e testimonianze del culto nelle regioni d'Italia", presentato lo scorso 12 ottobre al Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Stufione di Ravarino, in occasione delle celebrazioni per i mille anni di fondazione (1025-2025) dell'Abbazia catalana di Montserrat. Il volume, una novità assoluta nel panorama devozionale internazionale, conta 560 pagine e oltre 700 immagini. Dopo la prima presentazione a Stufione, l'opera è stata illustrata anche alla Cittadella di Modena lo scorso 29 ottobre, alla presenza del Vescovo Erio Castellucci, e si appresta a raggiungere altre città italiane. Molto attesa anche a Montserrat, l'opera rappresenta il primo tentativo – spiega l'autore – di mappare e documentare in chiave storica, artistica e devozionale le località italiane dove il culto monserattino è stato attestato, in passato o tuttora, attraverso immagini sacre, altari, confraternite, dediche e fonti archivistiche.

«Nel lontano 1988 – racconta Fava – l'allora parroco di Stufione mi mostrò la copia alcune incisioni provenienti dalla stamperia spagnola di Montserrat, sorprendentemente simili all'immagine venerata nel nostro paese, che raffigura la Madonna con il Bambino Gesù in braccio, intento a segare

una montagna con una sega da falegname. Montserrat infatti significa 'Montagna segata'. Quella scoperta fu la scintilla che mi spinse a intraprendere, per oltre ventisei anni, il lungo cammino di ricerca dedicato alla Madonna di Montserrat in Italia». La sua indagine – fatta di viaggi, studi e ritrovamenti – ha toccato ben 189 località italiane, dal Nord al Sud, isole comprese, alla ricerca di quadri, immagini, documenti e oggetti sacri legati al culto monserattino.

«Per la nostra comunità e per il parroco don Maciej Maciolek – sottolinea – è stato un grande onore celebrare anche a Stufione il Millennio della fondazione del monastero di Montserrat. Un'iniziativa che inserisce la nostra piccola realtà nel calendario mondiale degli eventi dedicati alla Vergine. Si tratta di un culto che, nei secoli, si è diffuso in tutta Europa e che in Italia ha trovato profonde radici spirituali e culturali, in particolare in Sicilia e Sardegna, soprattutto a Palermo e Cagliari, considerate le due città più monserattine d'Italia».

La pubblicazione, ricchissima di contenuti storici, culturali e religiosi, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti internazionali, grazie anche ai contributi introduttivi dell'Abate del monastero benedettino di Montserrat, padre Dom Manel Gasch i Huriols, dell'Abate presidente della Congregazione Benedettina Sublacense Cassinese,

padre Dom Ignasi M. Fossas, e del professor Carlos López Bravo, ordinario di Filosofia del Diritto all'Università di Siviglia.

«L'Abbazia di Montserrat – aggiunge Fava – ha inoltre concesso il patrocinio ufficiale e l'uso dei loghi del Millennio, a conferma del rilievo culturale e spirituale del progetto editoriale. Il Millennio non è soltanto una ricorrenza storica, ma un'occasione per riaffermare l'attualità del messaggio benedettino: unire memoria e futuro, spiritualità e cultura, identità locale e vocazione universale».

Il volume non è solo una raccolta di dati e testimonianze, ma anche una fonte di curiosità e aneddoti, come quello legato a Nonantola. «Il culto della Madonna di Montserrat – ricorda Fava – è stato reintrodotto nella chiesa di Santa Filomena a Nonantola nel 2004, ma probabilmente era già conosciuto in loco ai tempi di Giuliano della Rovere, il futuro papa Giulio II. Egli fu abate di Nonantola dal 1485 al 1503, dopo essere stato dal 1472 al 1483 abate commendatario del monastero di Montserrat».

«Dopo Nonantola e Stufione, anche Modena – prosegue Fava – è profondamente legata alla Madonna di Montserrat e ai duchi Cesare ed Ercole I d'Este. Il primo duca, Cesare d'Este, è ricordato per una donazione all'abbazia catalana in segno di ringraziamento alla Vergine per la grazia ricevuta: la nascita del suo primo nipote maschio. La nuora, Isabella di Savoia, infanta di Spagna, aveva infatti dato alla luce un bambino». Nel 1600 anche il modenese Alessandro Tassoni, insieme al cardinale Ascanio Colonna – figlio di Marcantonio, generale e ammiraglio protagonista della battaglia di Lepanto – visitò e soggiornò per una deci-



na di giorni a Montserrat.

Il culto della Madonna di Montserrat, infine, precede di circa 150 anni la fondazione del monastero: risale infatti all'anno 880, quando alcuni pastori, attratti da una luce misteriosa proveniente da una grotta ai piedi della montagna, rinvennero la statua della Vergine. Da allora, quella stessa immagine è venerata oggi nei cinque continenti.

Viviana Bruschi

Dalla Bassa modenese all'Himalaya: Prima Gioco porta il valore del gioco nella remota valle dello Zaskar



ASD Prima Gioco fondata nel 2011 da Ganzerli Alberto (presidente dell'associazione) e Giulietta Baraldi (vice-presidente) a cui si è aggiunto dopo breve tempo Alessandro Bergamini, sviluppa nei comuni della bassa modenese attività di minibasket (450 bimbi tesserati) e in collaborazione con la neuropsichiatria infantile di Mirandola attività di Basket Inclusivo, un tipo particolare di pallacanestro dove ragazzi/e con disabilità giocano insieme a ragazzi/e senza disabilità (in totale 8 squadre con 60 ragazzi con disabilità coinvolti)

Nel giugno 2025, ASD Prima Gioco, con un gruppo di 8 persone fra soci dell'associazione e volontari, ha portato il suo meto-

do e i suoi valori nella valle dello Zanskar, una delle regioni più isolate dell'Himalaya indiano.

Qui, a oltre 3.700 metri di altitudine, i villaggi sono raggiungibili solo in estate, l'inverno dura otto mesi, le scuole hanno risorse limitate e l'infanzia si vive tra lavori domestici, rituali religiosi e lunghi silenzi. Il gioco, nella sua forma più libera e spontanea, è spesso assente.

«È proprio qui che abbiamo voluto intervenire – racconta Alberto Ganzerli, presidente di Prima Gioco –. Perché il gioco non è un passatempo: è un diritto e un mezzo educativo potentissimo. A differenza dello sport, che presuppone regole codificate, competi-

zione e spesso selezione, il gioco è accessibile, libero, inclusivo. Serve a crescere, a relazionarsi, a conoscersi. È ciò che precede ogni altra forma di apprendimento.»

L'iniziativa è stata possibile grazie ad Alessandro Bergamini, istruttore minibasket e fotografo, che da anni frequenta e conosce il territorio dello Zanskar. «È una terra che mi è entrata dentro – spiega – e mi sembrava naturale far nascere proprio qui il primo progetto internazionale dell'associazione. Una valle autentica, poco toccata dal turismo, ma con grande umanità e disponibilità.»

Nel piccolo villaggio di Karsha, Prima Gioia ha sistemato un campetto da basket, installato nuovi canestri, portato palloni, magliette e materiale sportivo, e svolto lezioni di minibasket inclusive, coinvolgendo bambini e bambine di due scuole e anche giovani monaci tibetani del vicino monastero.

Il progetto è stato interamente autofinanziato e rappresenta una prima esperienza di apertura internazionale, in continuità con l'attività portata avanti ogni giorno nel territorio modenese.

Non ci sono medaglie, né podi da conquistare. Ma forse, tra quei bambini del Karsha, un giorno nascerà qualcuno che si ricorderà di quel giorno in cui, da molto lontano, qualcuno venne a insegnargli che giocare — davvero — significa sentirsi vivi.

Un anno senza Franca e Alberto Mantovani



Riceviamo e pubblichiamo:

Un anno fa ci lasciavano Franca e Alberto Mantovani, fondatori di Mantovanibenne. Marito e moglie inseparabili nella vita e nel lavoro, hanno condiviso oltre sessant'anni di passione, visione e dedizione. Alberto era un uomo d'altri tempi, elegante, schietto, con una mente tecnica fuori dal comune. Con la sola quinta elementare, seppe trasformare la sua passione per la meccanica in un'impresa diventata punto di riferimento nel mondo della demolizione e del riciclaggio. Alla sua competenza e lungimiranza si deve la crescita di un'azienda che oggi porta nel mondo il nome di Mirandola e il valore del lavoro emiliano. Al suo fianco Franca Roncadi, donna di straordinaria sensibilità e intelligenza emotiva, capace di dare equilibrio, umanità e grazia a ogni cosa che toccava. Insieme hanno rappresentato una forma rara di armonia tra ingegno e cuore, tra forza e gentilezza. Il loro esempio ha tracciato un percorso fatto di rispetto, coerenza, responsabilità e amore per il territorio — valori che hanno trasmesso ai figli, Roberta e Paolo, e ai nipoti Lorenzo e Jacopo, oggi impegnati a proseguire con la stessa passione ciò che Alberto e Franca hanno costruito. A un anno dalla loro scomparsa, la loro assenza si sente ancora profondamente. Ma è proprio la forza del loro insegnamento ad aver lasciato tutto ciò che serve per colmare quel vuoto: l'etica del lavoro, la curiosità per il futuro, la capacità di restare uniti anche nei momenti più difficili. Mantovanibenne oggi è l'eredità viva di due persone che non si sono mai fermate davanti alle sfide — nemmeno di fronte al terremoto del 2012, quando Alberto, già avanti con gli anni, continuava a essere presente ogni giorno in azienda, con la stessa energia di sempre. Il loro spirito continua a guidare ogni decisione, ogni progetto, ogni nuova generazione. Perché ciò che Alberto e Franca hanno costruito non è soltanto un'azienda: è un modo di intendere la vita, il lavoro e la responsabilità verso gli altri. A loro va il nostro pensiero riconoscente, oggi e sempre. E a loro è dedicato il nostro impegno quotidiano.

La famiglia Mantovani

MENÙ DI

MENÙ DI
Natale

Ristorante



Camere

ENTRATA DELLO CHEF

ANTIPASTO

Sformatino di Parmigiano con culatello croccante

PRIMI

Assaggio di passatello in brodo di cappone
Bis di lasagna verde alla bolognese e tortello di mortadella con
pistacchio tostato e pestato su crema di Parmigiano

SECONDI

Coscia di faraona con purè di carote
e fetta di cotechino con fagioli

DOLCI

Triangolo di tenerina ferrarese con mascarpone

COPERTO, ACQUA E CAFFÈ COMPRESI
CON UN CALICE DI VINO DI BENVENUTO

55€

ACOF

MIRANDOLA
ONORANZE FUNEBRI

TERRACIELO
FUNERAL HOME

Mirandola



Il posto più bello dove dirsi addio

**Le onoranze funebri
a Mirandola dal 1975**

Mirandola
via Statale Nord 41
lungo il viale del cimitero urbano

0535 222 77
339 876 7111



Concordia: inaugurate le microresidenze “La Libellula”

Sabato 25 ottobre a Concordia, è stata inaugurata “La Libellula”, la nuova struttura residenziale destinata a persone con disabilità, realizzata da ASP Area Nord in collaborazione con i Comuni soci. Un progetto che segna un passo importante nel percorso di “CasaInsieme”, l’iniziativa di ASP che promuove forme innovative di co-housing sociale nel territorio della Bassa modenese.

Le nuove microresidenze, le prime costruite in muratura e completamente antisismiche, sono composte da quattro alloggi indipendenti collegati da spazi comuni pensati per favorire autonomia, relazioni e vita comunitaria, con il supporto costante di educatori e della rete dei servizi territoriali. Il costo complessivo dell'opera, pari a 1.010.000€, è stato finanziato dai Comuni soci e da donazioni raccolte in seguito al sisma del 2012.

All'inaugurazione hanno preso parte numerose autorità, tra cui la sindaca di Concordia Marika Menozzi, l'assessora regionale al Welfare e Terzo Settore Isabella Conti, il presidente di ASP Area Nord Stefano Paltrinieri, l'assessora alle Politiche sociali Paola Giubertoni e, in rappresentanza del Comune di Mirandola, il sindaco Letizia Budri.

Nel corso degli interventi è stato sottolineato come “La Libellula” rappresenti un modello di residenzialità leggera capace di coniugare sostegno e autonomia, inclusione e libertà personale. Il nome scelto, ispirato al simbolo della libellula, richiama infatti il tema del cambiamento e della crescita: un percorso che accomuna le persone che



abiteranno la struttura e la comunità che le accoglie.

Con "La Libellula", l'Area Nord della Provincia di Modena rafforza il proprio im-

pegno verso una rete di servizi sempre più attenta ai bisogni dei cittadini, in particolare dei più fragili, promuovendo una cultura della solidarietà e dell'abitare condiviso.



TERRITORIO

Il palazzo comunale di Concordia torna a nuova vita

Una ‘seconda vita’ per l’ex-Palazzo Corbelli di Concordia sulla Secchia, gravemente danneggiato dal sisma del 20 e 29 maggio 2012: dopo un complesso intervento di restauro e miglioramento sismico, lo storico edificio settecentesco tornerà a essere la sede del municipio. Il recupero del Municipio ‘ex Palazzo Corbelli’ è stato inserito dalla Regione nel Programma delle opere pubbliche per la realizzazione di un intervento di ripristino con miglioramento sismico, con un importo pari a 10 milioni e 225mila euro, composto dal finanziamento commissariale di 7milioni e 445 mila euro e da un co-finanziamento assicurativo di 2milioni e 780mila euro. Il rientro degli uffici comunali è programmato per marzo 2026, mentre nel secondo semestre del 2026 sarà aperto, in un’ala del piano terra, un museo dedicato alla storia di Concordia, nuovo spazio culturale che arricchirà l’offerta del centro storico e rafforzerà il legame tra comunità e memoria collettiva..

Il cantiere è durato oltre 1.200 giorni di lavoro, con il coinvolgimento di 55 imprese.

+LUCE **SCONTO**
50% **SUI COSTI FISSI***

**PASSA SUBITO
ALLO SPORTELLLO,
L'OFFERTA TERMINA
IL 22 DICEMBRE.**

**Ti aspettiamo
allo sportello
di MIRANDOLA,
Via Maestri
del Lavoro, 38.**



* Le offerte PIÙ LUCE prevedono il 50% di sconto sulla quota fissa di commercializzazione di 144,00 €/pod/anno, fino a 24 mesi. Valide per forniture di energia elettrica ad uso domestico. Per info su condizioni inquadra il qr code o passa agli sportelli.



 numero verde gratuito
800 038 083



   www.sinergas.it



Sinergas

luce · gas · efficienza energetica



EVENTI CHE COMUNICANO, EMOZIONANO, RESTANO

Diamo forma alle idee,
unendo creatività ed esperienza
per realizzare progetti unici,
curati in ogni dettaglio.



CONVENTION • MEETING AZIENDALI • ANNIVERSARI D'IMPRESA • INAUGURAZIONI • OPEN DAY

Immaginiamo insieme il tuo prossimo evento.



Società collegata a



rpmmedia.it

BREVI



Quarantoli e Gavello per la Giornata del Ringraziamento

La frazione di Quarantoli ha festeggiato la 75esima Giornata del Ringraziamento, momento dedicato al mondo agricolo e alla celebrazione dei frutti della terra e del lavoro di chi la coltiva, con la Santa Messa, officiata dal parroco don Flavio Segalina. Dopo la Messa tradizionale benedizione dei mezzi agricoli e delle auto. Anche a Gavello si è celebrata la tradizionale Festa del Ringraziamento, un momento molto sentito dalla comunità. Alla cerimonia hanno partecipato anche il Sindaco Letizia Budri e i consiglieri Giuliano Tassi e Roberta Mantovani, sottolineando con la loro presenza l'importanza di questa ricorrenza per il paese.



50 anni di amicizia e ricordi tra i banchi del Luosi

Un legame nato a scuola e rimasto saldo nel tempo: gli ex alunni dell'Istituto Tecnico "Giuseppe Luosi" di Mirandola – classe maturità 1975 – si sono ritrovati domenica 25 ottobre per festeggiare i 50 anni dal diploma. Tra i presenti: Rossana Bozzoli, Giancarlo Paltrinieri, Fabrizio Bazzi, Antonio Tirabassi, Claudia Borali, Claudio Rasia, Emanuela Guerzoni, Stefano Sitta, Lorena Franchini, Lorenzo Rebecchi, Umberto Pinotti, Carlo Marchini, MariaPaola Maini, Deanna Marchi Baraldi, Tiziana Ferraresi, Antonella Diazzi, Giuliana Pecorari e Luisa Ferri.

Don Aleardo Mantovani sepolto nella frazione di San Giacomo Roncole

Si sono svolti nel Duomo di Carpi i funerali di don Aleardo Mantovani, celebrati dal vescovo di Carpi, mons. Erio Castellucci. Alla cerimonia era presente, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Mirandola, il Presidente del Consiglio Comunale Antonio Tirabassi. Don Aleardo Mantovani, scomparso nei giorni scorsi all'età di 90 anni, era nato il 6 Febbraio 1935 a Cividale di Mirandola. Ordinato presbitero l'11 settembre 1960, iniziò il suo ministero come vicario parrocchiale a Fossa di Concordia, San Pos-

Aprire le porte a Mirandola Falegnameria Gilli 1962

È stato inaugurato ufficialmente sabato 5 ottobre 2025, alla presenza dell'Assessore Marco Donnarumma, il nuovo showroom della Falegnameria Gilli 1962, una storica realtà artigianale che ha scelto di investire sul nostro territorio, rafforzando la propria presenza con uno spazio espositivo in viale Gramsci 241 a Mirandola. Durante l'inaugurazione, l'Assessore Donnarumma ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale, sottolineando l'importanza di realtà imprenditoriali come la Falegnameria Gilli, capaci di crescere, innovare e generare occupazione nel territorio. Un esempio di come la tradizione artigiana possa incontrare le sfide del presente, puntando su qualità e sostenibilità ambientale.

Fondata nel 1962 a Finale Emilia da Giulio Gilli, artigiano visionario con una profonda passione per il legno, la Falegnameria Gilli nasce come piccola bottega familiare. Oggi, con 13 collaboratori e un'attività consolidata nelle province di Modena, Ferrara e Bologna, è una realtà in continua espansione, che ha saputo unire la cura del dettaglio tipica dell'artigianato alla professionalità di un'impresa strutturata.

Il nuovo showroom di Mirandola è stato pensato per offrire un'esperienza immersiva e su misura per il cliente. Al suo interno è possibile toccare con mano le soluzioni personalizzate per infissi, serramenti, porte, scale e arredamenti, tutte all'insegna dell'efficienza energetica, del comfort abitativo e dell'eleganza del design. Non solo esposizione: l'azienda si propone come partner unico anche per quanto riguarda la consulenza completa, dalla progettazione alla posa, fino alla gestione delle pratiche per accedere ai finanziamenti personalizzati, offrendo così un servizio a 360°.

Grazie alle forti collaborazioni instaurate con fornitori strategici e alla propria visione orientata al futuro, la Falegnameria Gilli sta portando avanti un ambizioso progetto di sostenibilità che punta al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, anche grazie all'utilizzo di energie rinnovabili, con l'obiettivo di migliorare di almeno due classi energetiche le abitazioni dei propri clienti.

Con questa nuova apertura, la Falegnameria Gilli 1962 da conferma del proprio impegno per la valorizzazione del territorio, portando a Mirandola un'eccellenza dell'artigianato che guarda con fiducia al futuro. Che si tratti di una nuova costruzione, di una ristrutturazione o della sostituzione di infissi esistenti, la Falegnameria Gilli è oggi un punto di riferimento per chi cerca qualità, innovazione e affidabilità.



Palio del Pettine 2025, chiusura con beneficenza

Il Palio del Pettine 2025 si è chiuso con numeri importanti (oltre 5 mila presenze) e con un gesto di solidarietà verso il territorio mirandolese. Oltre alla tradizionale manifestazione culinaria, giunta all'undicesima edizione e vinta dalla frazione di Gavello, successo anche per la prima edizione dei fritti, che ha replicato l'evento all'interno del PalaMaccherone ma offrendo un menù di soli piatti fritti. Alla fine l'Associazione Palio del Pettine ha scelto di destinare parte degli utili a sostegno di realtà attive nel campo del sociale: 5mila euro in generi alimentari all'Associazione Noma-delfia, storicamente legata al territorio mirandolese e nata proprio nella frazione di san Giacomo Roncole; mille euro alla Fondazione Hospice San Martino Onlus ETS, impegnata nella cura e nell'assistenza delle persone con patologie in fase avanzata. Un gesto bello e concreto di restituzione alla comunità, che conferma il valore sociale e civico di un evento capace di unire tradizione, partecipazione e attenzione al prossimo.



Nuova inaugurazione in città per Bassa Bike Center

Nuova inaugurazione a Mirandola per Bassa Bike Center che ha aperto ufficialmente i nuovi spazi in Viale Gramsci, alla presenza dell'Assessore Marco Donnarumma e dei titolari dell'attività. Il centro offre servizi di vendita e riparazione bici, ricambi e accessori, ritiro e consegna a domicilio, oltre al noleggio di e-bike e tour organizzati per scoprire il territorio in modo sostenibile. Una realtà, apprezzata e affermata, al servizio della mobilità dolce e del cicloturismo in costante crescita nei territori della Bassa modenese.



SCRIVETE A

info@indicatoreweb.it

Tel. 0535 29519

L'INDICATORE
MIRANDOLESE

DIRETTORE RESPONSABILE
Corrado Guerra

IN REDAZIONE
Viviana Bruschi
Maria Silvia Cabri
Gianni Galeotti
Enrico Bonzanini
Guido Zaccarelli

GRAFICA E PUBBLICITÀ
RPM MEDIA s.r.l.
Società Benefit
via Agnini, 47 Mirandola (MO)
tel. 0535 23550
indicatore@rpmmedia.it

STAMPA
F.D.A. Eurostampa s.r.l.
Borgosatollo (BS)
tel. 030 2701606

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877
Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95
Tiratura: 16.000 copie - Distribuzione gratuita

Chiuso in redazione il 24 novembre 2025 – Prossimo numero 18 dicembre 2025

TRIBUNA POLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

LUCA TOSELLI - Lista Civica Letizia Budri



Ospedale presidio strategico e irrinunciabile

Il “patto per la sanità pubblica” tra Mirandola e Carpi, rappresenta un momento importante e non scontato per l'intero territorio dell'area nord e un'opportunità per rilanciare il ruolo del nostro ospedale Santa Maria Bianca all'interno della rete

provinciale. In un contesto complesso, in cui la razionalizzazione delle risorse è una condizione al contorno che investe tutto il settore sanitario, questo nuovo approccio può e deve tradursi in una prospettiva di rafforzamento e miglioramento per il nostro territorio. Siamo consapevoli che la fiducia dei cittadini verso il sistema sanitario locale vada ricostruita: negli ultimi anni, infatti, Mirandola ha vissuto riorganizzazioni e riasseti che hanno spesso generato incertezza e la percezione di un progressivo ridimensionamento del nostro ospedale. Negli anni la nostra comunità ha visto chiudere reparti, spostare servizi, ridurre attività che erano da sempre punti di riferimento per l'intero territorio. Oggi serve un cambio

di passo: è fondamentale definire con chiarezza le scelte per il futuro e ribadire, con atti concreti, che il Santa Maria Bianca è e rimarrà un presidio strategico e irrinunciabile all'interno della rete provinciale.

La collaborazione con Carpi, se impostata in un'ottica di reale interdipendenza e complementarità, può rappresentare un'occasione per costruire un sistema più equilibrato, efficiente e vicino alle persone. Mirandola deve essere protagonista in questo percorso, valorizzando le proprie professionalità e rafforzando la connessione tra ospedale e territorio, per garantire risposte tempestive e di qualità ai bisogni di salute della comunità. Per il nostro gruppo consiliare, questo non

è un punto di arrivo ma un nuovo punto di partenza. Chiediamo trasparenza nelle scelte, ascolto dei territori e coerenza negli investimenti, perché solo così potremo restituire fiducia ai cittadini e costruire, passo dopo passo, una sanità pubblica più forte, equa e capace di guardare al futuro con serietà e responsabilità.

GUGLIELMO GOLINELLI - Lega Mirandola



Budri, pragmatismo e dialogo oltre le bandiere di partito

Per anni l'Area Nord è rimasta schiacciata in una contrapposizione sterile: Carpi da una parte, con l'ambizione di costruire un secondo policlinico, e Mirandola relegata a periferia amministrativa dall'altra. Oggi questo schema

sta finalmente saltando grazie al lavoro paziente e concreto del sindaco Letizia Budri. La nuova conferenza sulla programmazione sanitaria dei distretti di Mirandola e Carpi segna un cambio di stagione: territori che per decenni si sono guardati da lontano ora costruiscono una strategia complementare per la sanità pubblica.

Questo risultato non nasce dal caso ma dal metodo Budri: ascolto, mediazione e concretezza. In un momento in cui il sistema sanitario regionale è in evidente sofferenza, con bilanci in rosso, tagli alla sanità pubblica e gravissime carenze di personale, ragionare in termini di complementarità non è più una scelta ma una necessità. Il nuovo ospedale di

Carpi, che sarà inevitabilmente più ridotto rispetto all'attuale Ramazzini per mancanza di risorse, impone una riorganizzazione. Ed è in questo scenario che il Santa Maria Bianca può crescere, accogliendo nuovi servizi e rafforzando il proprio ruolo per tutta l'Area Nord. Lo dimostra l'attivazione della terapia semi-intensiva, un passo in avanti che certifica il ritorno di centralità di Mirandola.

Mentre il sindaco Budri costruisce relazioni con tutti, senza guardare ai colori politici, il PD mirandolese si isola sempre di più. Non solo rispetto ai cittadini, ma anche rispetto ai sindaci del suo stesso schieramento dell'Area Nord, che hanno riconosciuto la bontà del per-

corso avviato da Mirandola e lo stanno sostenendo. Un segnale chiaro su chi oggi lavora per un futuro credibile della sanità e chi invece resta attaccato a vecchi schemi e slogan.

Le accuse del PD mirandolese, secondo cui il sindaco non avrebbe informato la cittadinanza, sono l'ennesima dimostrazione di un'opposizione che preferisce inventare problemi. Budri aveva illustrato il percorso in Consiglio comunale il 27 ottobre, in modo trasparente e puntuale. Un attacco pretestuoso trasformato nell'ennesima figuraccia.

Di fronte a una sanità regionale in affanno servono responsabilità e collaborazione. Mirandola, oggi, le sta mettendo in campo.

MASSIMILIANO RUSSO - Fratelli d'Italia



Massima attenzione sul nostro ospedale di Mirandola

Un altro piccolo passo in avanti per il Santa Maria Bianca di Mirandola è stato fatto, questa volta non si parla di chiusura ma dell'apertura di un nuovo reparto. Nello specifico è stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo reparto di terapia

semi intensiva multidisciplinare, un passo in avanti per la sanità non solo Mirandolese ma anche per l'area nord Modenese, rivolta a migliorare la qualità di assistenza e cura dei pazienti.

Il reparto è dedicato alla gestione dei pazienti complessi, con l'aggiunta di otto nuovi posti letto.

Il reparto è stato realizzato con fondi regionali pari a 300 mila euro. Questo risultato insieme all'ampliamento del servizio di auto medica passata da 12/24 ore a 24/24 ore è un piccolo tassello aggiunto al nostro ospedale Mirandolese. Di sicuro non è la risoluzione definitiva perché molti reparti importanti dovranno essere riattivati, come ad esempio il punto nascite, il reparto di cardiologia

ed altri reparti fondamentali per la salute della persona.

Prendiamo per buono questi risultati mantenendo sempre alta l'attenzione sul nostro ospedale continuando a batterci per riavere la riapertura dei reparti soppressi.

Ed ancora una notizia positiva è arrivata dal nuovo patto per la sanità fra Carpi e Mirandola, attraverso il quale si sancisce che tra i due ospedali nasce una fattiva collaborazione, chiaramente a beneficio di tutti, sempreché la costruzione del nuovo ospedale di Carpi non tolga fondi per mantenere operativi reparti fondamentali per il nostro Santa Maria Bianca come ad esempio il pronto soccorso, in tal caso saremo pronti a combattere con

fermezza affinché ciò non avvenga.

L'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola è per tutti i cittadini della bassa un riferimento indispensabile, un servizio necessario e doveroso e tale deve rimanere per tutti noi in considerazione del fatto che, potendo già sfruttare la struttura esistente, mantenendo i reparti funzionanti e riattivando quelli chiusi negli anni, si può garantire a tutti la possibilità di ricevere le cure di cui si necessita.

Di sicuro noi di Fratelli d'Italia non vogliamo che l'ospedale di Mirandola diventi solo un presidio ambulatoriale, e su questo, ribadiamo ancora una volta, vigileremo come e più di prima.

TRIBUNA POLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

ANTONIO TIRABASSI – Forza Italia

La sanità dell'Area Nord passa da Mirandola



Le notizie che arrivano da Carpi confermano ciò che Forza Italia sostiene da tempo: il ridimensionamento del presidio carpigiano sarà molto più profondo di quanto si fosse voluto ammettere. I lavori previsti dureranno svariati anni,

almeno otto secondo le stime più ottimistiche, e questo cambierà inevitabilmente gli equilibri sanitari dell'Area Nord.

In questo scenario, Mirandola non potrà più essere considerata una struttura di secondo piano. La Regione e l'AUSL, dopo averci snobbato per anni, saranno costrette per necessità a mantenere e valorizzare il presidio mirandolese, che diventa punto centrale.

Non per volontà, dunque, ma per logica e per necessità.

In questi giorni sono stati riaperti quattro posti di terapia semintensiva e trasformati quattro posti letto di pneumologia in cardiovascolare. Se la prima è un'ottima notizia la seconda va attenzionata. Il reparto di pneumologia è un fiore all'oc-

chiello e va mantenuto tale. Abbiamo avuto assicurazione che non ci saranno contraccolpi sulla gestione del reparto e sull'uso dell'Ebus, ma crediamo, visto che il cardiologo h24 a Mirandola non c'è, sia necessario far una verifica su questa scelta nei prossimi mesi.

Una buona notizia è rappresentata dal tavolo avviato anche grazie al nostro sindaco Letizia Budri con Carpi e l'Ausl per potenziare le attività chirurgiche di media complessità a Mirandola. Questo nuovo percorso comporta il ripristino di 10 posti letto di ginecologia e un aumento dell'attività di ortopedia e chirurgia. Una questione che invece è inaccettabile è il fatto che, a metà novembre, risultino ancora bloccati quattro posti di

Medicina, ufficialmente per il "presunto smaltimento delle ferie estive" del personale. È imbarazzante che una misura nata a giugno venga protratta per mesi. La verità è che queste sospensioni, presentate come temporanee, rischiano di diventare tagli lineari per risparmiare infermieri e risorse economiche, riducendo ulteriormente la capacità operativa del nostro ospedale.

Oggi Mirandola può contare su circa 80 posti letto effettivi, a fronte di una dotazione teorica molto più ampia. Le giustificazioni fornite — presunti cali di domanda o motivazioni organizzative — non trovano riscontro nei bisogni reali del territorio, che continua a chiedere cure, servizi e risposte rapide.

ANNA GRECO – Partito Democratico

Lavori cimitero: solito film, ancora in alto mare



Per molti il 2 Novembre, è momento di memoria in cui la visita dei cari defunti è ancora più importante. Un'occasione per dedicarsi ai più anziani di casa che spesso non sono autonomi e necessitano di aiuto per recarsi in contesti come

il cimitero e anche per tramandare ai più giovani ricordi e parentele che tendono ad affievolirsi con il passare del tempo. Ci siamo trovati un po' rattristati quindi nell'accompagnare genitori e nonni in un cimitero ancora per buona parte cantiere, l'ingresso ancora corazzato dall'impalcatura che impedisce di accedere al piano rialzato dell'ala sud senza percorrerne tutta la navata, la cappella al centro dell'ala ovest ormai invisibile dietro alla vegetazione che ha invaso l'area di cantiere delimitata dalle inferriate; il tunnel di accesso all'area nuova, luogo di conservazione di bellissime testimonianze di mirandolesi caduti per la patria quasi lambito dalle piante cresciute davanti alla cappella: davvero ci

si aspetterebbe dai sedicenti patrioti di destra la cura per la lapide in memoria del nostro concittadino Francesco Montanari le cui spoglie sono conservate a Calatafimi nel sacrario di Pianto Romano, ma il cui ricordo permane a Mirandola anche attraverso questa targa commemorativa oltre alle numerose opere a lui dedicate. Dopo 13 anni di accesso interdetto dall'accantieramento post sisma, quest'anno i Mirandolesi che riposano nell'ala nord del Cimitero vecchio del capoluogo hanno potuto ricevere la visita dei propri famigliari. Bello vedere quel colonnato tinteggiato di fresco, con il suo bel color mattone e gli architravi gialli. Peccato non vedere il lavoro completato, dal momento che

solo quell'ala è stata trattata. Avevamo chiesto lumi in gennaio, quando emerse che l'ingresso principale sarebbe stato temporaneamente interdetto alle visite e ricevevamo rassicurazioni dall'assessore Luppi che si trattava di una scelta votata ad accelerare gli interventi per ripristino del camposanto: questo ci aveva fatto ben sperare. I lavori iniziati il 18/09/2023 scontano già un ritardo di 60 giorni e visibilmente per vedere ripristinato completamente almeno il cimitero cittadino — tralasciamo qui quelli delle frazioni, non meno importanti — ci vorrà ancora un bel po'.

GIORGIO SIENA – Mirandola 50mila

Ospedali Carpi e Mirandola: l'opera buffa della sanità



Se a governare la sanità vi fosse un principe illuminato, tra Carpi e Mirandola realizzerebbe un nuovo ospedale di prossimità per un territorio di 150mila abitanti, cioè baricentrico.

Dalla sanità ci insegnano che gli ospedali

sono grandi strutture che devono garantire qualità professionale mediante molta esperienza e buona organizzazione, oltre all'indispensabile e crescente tecnologia. Non contano i posti letto, né i giorni di degenza che anzi tendono al contenimento. Intorno serve la rete territoriale, vera chiave di volta della sicurezza e salute. Si è tenuta a Carpi una "opera buffa" nella quale i convenuti hanno condiviso obiettivi pubblici comuni, con pensieri privati diversi. L'incontro è stato preceduto da dichiarazioni stupefacenti, dal presidente della Unione Area Nord Poletti al sindaco di Carpi Righi, che esprimono il NO all'ospedale unico e baricentrico definito "superato e irrealizzabile e che sottrarrebbe servizi ai comuni piccoli, farebbe

aumentare le distanze dai cittadini e ridurrebbe l'attrattività del sistema sanitario". In base a che cosa questo giudizio su un'unica struttura che aumenterebbe sia l'efficienza, che l'economicità e certamente anche l'attrattività, vista anche la scarsità di personale sanitario? Il sindaco di Carpi ha un ospedale fatiscente e deve avviare in fretta quello nuovo che si trova collocato il più lontano possibile da Mirandola, con il quale si dovrebbe integrare, e che il PD carpigiano vede orientato verso Reggio. Letizia Budri, sindaco di Mirandola, si trova bene con Righi e ama sbagliare insieme a lui dopo l'esperienza di Aimag — Hera, ma il centro destra ha vinto le elezioni con la proposta dell'ospedale unico. D'altra parte, le giravolte

sono la loro specialità!

L'alternativa sarebbero due piccoli ospedali che dovrebbero essere ora complementari; quindi, quello che non fa l'uno lo fa l'altro? E come? ... oppure qualcuno dice integrati fra loro. Evidente la poca chiarezza di vedere il futuro in due piccoli ospedali, anche se Carpi confida di partire, per poi puntare ad ingrandire la struttura. Aveva invece le idee chiare Michele De Pascale presidente Regione ER: per ridimensionare il Baggiovara 2 di Carpi e farne un piccolo ospedale gemello di Mirandola, ma nuovo. Esito prevedibile: da Carpi andranno al Policlinico o a Baggiovara e da Mirandola a Modena o a Pieve di Coriano e così l'Area Nord, Carpi compresa, sarà più sguarnita.



ECONOMIA & LAVORO

LivaNova ha annunciato che trasformerà 150 lavoratori in somministrazione a Mirandola in dipendenti a tempo indeterminato nel 2026, rafforzando ancora una volta l'impegno dell'Azienda verso la comunità locale e verso il terzo distretto biomedicale più grande al mondo.

LivaNova ha recentemente celebrato il suo 10° anniversario, e il suo consolidato stabilimento di Mirandola sta vivendo una delle fasi più positive della sua storia. Le attività dell'azienda a Mirandola stanno crescendo significativamente, concentrandosi sia sull'innovazione sia sui prodotti esistenti. Sono stati approvati investimenti per lo sviluppo tecnologico futuro e l'ampliamento degli impianti produttivi.

LivaNova è già il principale datore di lavoro nel settore dei dispositivi medici a Mirandola, con circa 1.300 tra dipendenti a tempo indeterminato e lavoratori in somministrazione — 250 dei quali inseriti negli ultimi tre anni — impegnati nello sviluppo e nella produzione di dispositivi medici cardiopolmonari. Le trasformazioni da contratto in somministrazione a indeterminato avverranno a scaglioni a partire dal primo trimestre del 2026.

«Ci impegniamo a fare in modo che LivaNova sia un'azienda in cui le persone di talento desiderino venire a lavorare», ha dichiarato Franco Poletti (foto), Presidente LivaNova Cardiopolmonare. «Il nostro aumento delle assunzioni negli ultimi anni rafforza l'importanza strategica delle nostre attività di Mirandola e dimostra che LivaNova è un datore di lavoro solido e affidabile».

All'inizio di quest'anno, il team LivaNova ha festeggiato il traguardo dei 4 milioni di pazienti assistiti con gli ossigenatori per adulti della famiglia Inspire™ prodotti a Mirandola. Gli ossigenatori Inspire sono utilizzati con le machine cuore-polmone in tutto il mondo per mantenere in vita i pazienti. Con la crescita della domanda di ossigenatori, LivaNova sta ampliando la propria presenza a Mirandola.

A marzo 2025, LivaNova ha annunciato l'affitto di uno spazio di camera bianca di

LivaNova, 150 lavoratori saranno assunti a tempo indeterminato



circa 1.600 metri quadrati da Mozarc Medical per un periodo di 12 anni e, ad agosto, ha finalizzato l'assunzione di alcuni ex dipendenti Mozarc.

A giugno di quest'anno, LivaNova ha inaugurato ufficialmente un nuovo stabilimento di produzione interno, costruito appositamente per internalizzare la produzione di una fibra fondamentale per lo scambiatore di calore utilizzato all'interno degli ossigenatori Inspire™.

L'Azienda sta inoltre supervisionando la costruzione di un nuovo stabilimento, adiacente al suo attuale impianto di 88.000 metri quadrati a Mirandola, presso Via Statale 12 Nord 86, che includerà una camera bianca di 2.000 metri quadrati e supporterà la pipeline di innovazione dell'Azienda e la produzione di ossigenatori. L'inaugurazione di questo stabilimento è prevista per fine 2026 o inizio 2027.

«Lavoriamo per creare soluzioni mediche ingegnose per i pazienti di tutto il mondo, offrendo un ambiente di lavoro stimolante e ambito», ha dichiarato Stefano Vecchi,



Direttore delle Risorse Umane di LivaNova Italia. «In un'area come la nostra, dove molte aziende competono per attrarre personale, stiamo riscontrando un riconoscimento crescente per LivaNova, azienda che rappresenta sia il presente sia il futuro del Distretto Biomedicale di Mirandola.»

Il team di Mirandola comprende ruoli nella Produzione, Ricerca e Sviluppo, Qualità, Affari Regolatori, Commerciale e Servizio Clienti. Il sito di Mirandola ospita anche la Ricerca & Sviluppo dei dispositivi monouso Cardiopolmonari e del software dell'innovativo Essenz™ Patient Monitor, un elemento chiave del Sistema di Perfusionessenz™.

Passi avanti nei trapianti di organi con la certificazione Ce



Nuovo traguardo per Aferetica. L'azienda con laboratori e network di produzione a Mirandola ha messo a punto un sistema per il trattamento di organi destinati al trapianto. Si chiama PerLife Pro e ha ottenuto la certificazione di conformità europea in base al regolamento dei dispositivi medici, in vigore dal 2024 e obbligatorio dal 2027.

Il regolamento, superando la precedente direttiva, pone vincoli sempre più stringenti sui requisiti di sicurezza e di prestazione necessari per l'immissione sul mercato e l'utilizzo nella pratica clinica di dispositivi medici. Nel 2021 Aferetica ha introdotto sul mercato una tecnologia all'avanguardia, il sistema PerLife, per la perfusione e il trattamento degli organi addominali, rene e fegato, con l'obiettivo di preservarli in condizioni ottimali, incrementare il successo dei trapianti e recuperare al trapianto organi altrimenti non idonei e quindi non disponibili ((fino a percentuali valutate attorno al 30%).

Con PerLife Pro, Aferetica ha realizzato un'ulteriore innovazione, brevettata, certificata e sviluppata grazie alla collaborazione con centri di eccellenza nel mondo dei trapianti, primo tra tutti il Centro Erasmus Medical Center di Rotterdam. Il nuovo sistema permette di riportare gli organi a condizioni fisiologiche, riscaldandoli da 4 a 37 gradi, modificando pressioni, flussi di esercizio, ma anche cambiando i liquidi di perfusione senza interrompere il trattamento. «La certificazione di PerLife Pro — ha commentato l'amministratore delegato Mauro Atti — è fondamentale perché consente di pensare al futuro, garantendo continuità nella diffusione internazionale oltre la scadenza del periodo transitorio previsto dalla normativa. Siamo soddisfatti di avere superato una sfida che, purtroppo, sta mettendo a rischio la sopravvivenza di tantissime piccole e medie aziende biomedicali italiane ed europee».

Due imprese modenesi su tre hanno investito nel digitale, solo una su quattro nel "green"

6%, peggiore del -3,3% del totale imprese. Specialmente per quanto riguarda l'artigianato, i prestiti diminuiscono del 10,5%. Di conseguenza, è diffuso su tutto il territorio il calo degli investimenti sia in ambito digitale che green rispetto alla media 2019-2023: in provincia di Modena, la quota di imprese che fa investimenti green cala di 0,7 punti, mentre scende di 0,5 punti per gli investimenti digitali.

«Questo dato — commenta Gilberto Luppi, (foto) presidente Lapam Confartigianato — preoccupa perché vede rallentare gli investimenti che assicurano l'eccellenza e la competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali. È importante ricordare che, oltre a essere utili per l'ambiente, gli investimenti green permettono di risparmiare materie prime ed energia ed essere più competitivi in un mondo che pone sempre maggiore attenzione alla sostenibilità. Senza dimenticare che l'essere sostenibili è un fattore che sta entrando anche nel circuito



bancario: da una rilevazione di fine 2024 condotta tra la base associativa di Confartigianato Emilia-Romagna, infatti, il 10,4% dei rispondenti aveva ricevuto richieste di certificare la propria sostenibilità da parte di istituti di credito. È necessario che a livello politico si adottino delle misure concrete affinché le nostre imprese decidano di continuare a investire nella loro competitività e nel loro futuro».



Nel 2024 oltre due imprese modenesi su tre hanno realizzato investimenti in ambito digitale (precisamente il 68% delle attività): quota in linea con la media regionale e nazionale (entrambe a 66,8%). In ambito green, invece, la sensibilità delle imprese del territorio è superiore alla media, con il 28,8% di realtà modenesi che ha investito per l'ambiente rispetto al 24,7% nazionale.

È quanto emerge dall'indagine sugli investimenti realizzata dall'ufficio studi Lapam Confartigianato. Il contesto di forte incer-

tezza geopolitica ed economica, però, indebolisce e condiziona la domanda di credito da parte delle imprese agli istituti bancari. A ciò, si deve aggiungere che i tassi di interesse effettivi, soprattutto per le piccole imprese, rimangono ancora elevati rispetto all'inizio 2022 (TAE 8,00%). Situazioni che disincentivano la volontà degli imprenditori di investire sempre maggiormente.

I dati al primo trimestre del 2025, disponibili solo a livello regionale, rimarcano che i prestiti alle piccole imprese sono in calo del

Mirandola cresce: il distretto della Bassa torna protagonista secondo l'ultimo rapporto Ires-CGIL

I dati che emergono dall'Appendice Statistica del 17esimo rapporto Ires-CGIL per la provincia di Modena, evidenziano una fase di rinnovata vitalità demografica per Mirandola e il suo distretto. Dopo quasi un decennio di calo costante, il territorio che fa riferimento a Mirandola ha intrapreso una crescita solida e continua. Dal 2013 al 2021 la popolazione era scesa da 87.219 a 84.390 residenti, ma dal 2022 si è verificata un'inversione netta di tendenza: nel 2023 si risale a 85.023 abitanti, nel 2024 si raggiungono 85.687 persone e nel 2025 si arriva a quota 86.286. Un aumento di quasi duemila residenti in quattro anni, tra i più consistenti registrati nei distretti modenesi.

In questo scenario, il comune di Mirandola conferma il proprio ruolo centrale. Con un'incidenza pari al 3,5 per cento della popolazione provinciale, resta uno dei poli più rilevanti della bassa modenese e continua a rappresentare un punto di riferimento economico e sociale per tutto il territorio dell'area nord. L'incremento demografico recente è sostenuto in buona parte dalla componente straniera, che nel comune raggiunge il 15,8 per cento dei residenti, un valore superiore alla media provinciale. Nel distretto, la crescita è ancora più evidente: gli stranieri passano dagli 11.451 del 2017 ai 13.366 del 2025, contribuendo in maniera determinante alla ripresa della popolazione. Si tratta di un'immigrazione soprattutto legata al lavoro e alla vivacità economica del territorio.

Aecanto a questi segnali positivi persiste però una tendenza strutturale che coinvolge gran parte del Paese: l'invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia del



distretto tocca nel 2025 il valore di 228,1, tra i più alti della provincia, indicando che gli anziani sono più del doppio dei giovani. Si tratta di un fenomeno che pone sfide importanti ai servizi, alla sanità e al sistema di welfare locale. Il territorio mirandolese si caratterizza anche per un'intensa pressione insediativa. Il comune registra un consumo di suolo pari all'11,4 per cento, uno dei valori più alti dell'area nord della provincia, indice di una lunga tradizione produttiva e di una domanda costante di spazi dedicati all'industria e alla logistica.

A ciò si aggiunge una densità abitativa elevata, pari a 905,2 abitanti per chilometro quadrato, che delinea un centro urbano compatto e fortemente strutturato.

Nel complesso, l'immagine che emerge è quella di un territorio che, dopo le difficoltà seguite anche al sisma del 2012, sta consolidando un percorso di recupero. La crescita della popolazione, l'arrivo di nuove famiglie e la presenza di un tessuto economico solido, in particolare nel settore biomedicale, fanno del Distretto Mirandola una delle realtà più vitali della provincia.

Stato di agitazione alla Gambro Vantive

Lo stato di agitazione delle 500 maestranze di Gambro-Vantive di Medolla approda al tavolo della Regione auspicando un tavolo di confronto con il fondo proprietario americano Carlyle (detentore della proprietà di Vantive ndr) per individuare azioni utili a salvaguardare l'occupazione e la continuità produttiva dell'azienda.

Gambro-Vantive (nata nel 1962 col nome di Dasco, poi diventata Gambro nel 1987 e Baxter nel 2012 e finita nel portafoglio del colosso americano Vantive nel febbraio di quest'anno) è al centro delle preoccupazioni sindacali visto il calo delle vendite delle macchine dedicate alle terapie renali croniche. Le preoccupazioni per questa situazione attraversano non solo le maestranze, ma anche il territorio, perché lasciano intravedere una fragilità aziendale che può rivelare una minaccia alla solidità e resilienza di una economia del territorio che proprio nel settore biomedicale ha il suo fiore all'occhiello.

La sollecitazione al confronto venuta da più parti ha lo scopo di trovare una via d'uscita prima che la situazione di pre-crisi arrivi a un punto di non ritorno. Si teme che quella di Gambro Vantive, in un contesto internazionale di difficoltà, possa risultare una spia di un rischio su più vasta scala capace di minare il grande valore simbolico e reputazionale per tutto il Distretto biomedicale emiliano».

Per sollecitare attenzione alla soluzione della vertenza, i sindacati di categoria hanno mobilitato i dipendenti con uno sciopero chiedendo alla controparte di attivare una procedura di confronto al fine di scongiurare i sempre più insistenti segnali di crisi.

TeaZEN

LUCE GAS

UN PREZZO. DUE ANNI. ZERO PENSIERI.

A PARTIRE DA*

46

MESE

PER LUCE O PER GAS

RATA FISSA

TUTTO

INCLUSO

Teaenergia®

Luce e Gas dal 1908 gruppo Tea

A MIRANDOLA SIAMO IN

Piazza della Costituente, 83

teaenergia.it

*OFFERTA SOGGETTA A CONGUAGLIO ANNUALE. IL PREZZO FA RIFERIMENTO ALLA TAGLIA "MINI" ED È COMPRENSIVO DI SCONTO SWITCH VALIDO PER 12 MESI DECORRENTI DALL'ATTIVAZIONE DELL'OFFERTA. Offerta a mercato libero a rata mensile comprensiva di tutte le voci di spesa relative alla materia energia, al servizio di trasporto e gestione del contatore e agli oneri di sistema, oneri e IVA e imposte, con un canone fisso di 46€ al mese (IVA inclusa) e di 100€ al mese (IVA inclusa) per la parte di gas e luce. La presente offerta è riservata ai clienti della categoria "MINI" e "SMALL" e non è cumulabile con altre offerte. Le condizioni economiche e contrattuali e sulle altre taglie sono disponibili sul sito teaenergia.it o presso i negozi Tea Energia.



CULTURA

“Misurare il salto delle rane” e tre generazioni a confronto all’auditorium Montalcini



La storia di tre donne di diverse generazioni, tra dolore e rinascita. Lori, Betti e Iris: sono loro le protagoniste di ‘Misurare il salto delle rane’, la nuova produzione che Carrozzzeria Orfeo, una delle compagnie più irriverenti della scena italiana, porterà a Mirandola, il 17 dicembre alle 21, all’Auditorium Rita Levi Montalcini nell’ambito della stagione teatrale 2025/2026 curata da ATER Fondazione in sinergia con l’Amministrazione comunale. Gabriele Di Luca cura la regia, oltre alla drammaturgia dello spettacolo che ha di recente vinto il premio della Critica A.n.c.t. 2025 come miglior spettacolo.

Di Luca, che tipo di spettacolo mettete in scena?

«E’ una dark comedy, ambientata in un piccolo paese di pescatori negli anni Novanta. Tutta al femminile. Protagoniste sono tre donne di diverse generazioni, unite da un tragico lutto avvenuto vent’anni prima e ancora avvolto in un’aura di mistero. Il paese emerge come un frammento dimenticato, circondato da un vasto lago e da una palude minacciosa che lo isola dal mondo esterno, un microcosmo sospeso tra arcaismo e quotidianità».

Coerente con la vostra linea poetica?

«Sì, da un lato c’è continuità: con l’ironia che ci contraddistingue, abbiamo cercato di realizzare un’indagine poetica e tragicomica sulla condizione umana contemporanea. Rispetto ad altre nostre produzioni, però, questa è più intima. Dopo il presente e i futuri distopici, siamo andati nel passato, in quegli anni Novanta in cui si avvertono le conseguenze del capitalismo».

Chi sono le protagoniste?

«Tre esistenze femminili che si specchiano l’una nell’altra e che, in modo diverso, rifiutano etichette imposte dall’esterno. Tre età, tre mondi, tre stagioni della vita che in-

trecciano le loro esistenze, scavate da lutti e assenze, ma anche da rinascite, alleanze e complicità profonde. Nucleo pulsante della narrazione è proprio il femminile. Le manifestazioni della violenza e dell’oppressione verso le donne, endemiche nei contesti rurali dell’epoca, affiorano nel tessuto sociale della comunità con modalità sottili ma pervasive. I personaggi maschili incarnano quasi invariabilmente figure di minaccia o fallimento».

Perché uno spettacolo al femminile?

«Nel teatro contemporaneo iniziano a vedersi più ruoli femminili anche se la proporzione è ancora a loro svantaggio. Negli anni Novanta imperava ancora, specie in luoghi come quello descritto, il machismo, la cul-

tura patriarcale: volevamo raccontare le radici di quello che oggi ci troviamo di fronte. Per me, autore maschio, ciò ha comportato riconnettermi con la parte femminile che c’è in ognuno di noi».

Il titolo, ‘Misurare il salto delle rane’, da dove deriva?

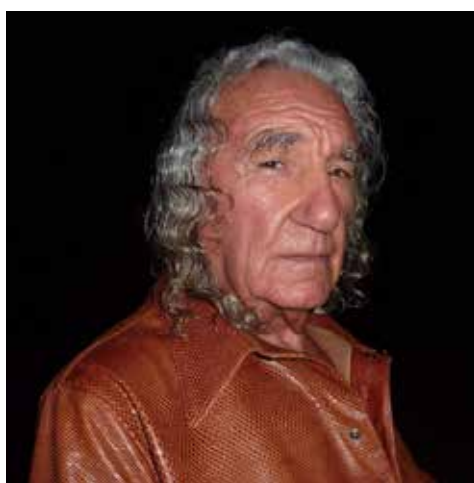
«La rana è simbolo della fertilità, anche della lotta femminile e lo spettacolo richiede un grande atto di coraggio, sia da parte dei personaggi che dello stesso pubblico, chiamato ad entrare in empatia con le tre donne. Inoltre, Betti ha una rana domestica e la sta allenando per partecipare alle gara del salto...».

Maria Silvia Cabri

AMARCORD

Al Bar Cortina, risate in piazza e amicizie di una vita

Affacciato su piazza Costituente, proprio accanto al Municipio, il Bar Cortina è stato per anni uno dei cuori pulsanti della Mirandola del dopoguerra. Un locale elegante ma familiare, punto di ritrovo per giovani e meno giovani, teatro di battute, di scherzi e di amicizie sincere. D’estate, soprattutto, diventava “un piccolo palcoscenico” in cui ci si dava appuntamento per un caffè, una risata e due chiacchiere al fresco sotto i portici. Tra i frequentatori più assidui c’era Artebano Barelli, classe 1934, mirandolese doc, che ancora oggi ricorda con affetto quell’allegria compagnia che animava la piazza. «Eravamo un bel gruppo – racconta – sempre pronti a prenderci in giro, ma sempre con allegria. Bastava poco per far festa: una gita in bicicletta, una barzelletta, un cappuccino bevuto insieme.» Uno degli episodi più divertenti risale a una domenica mattina. «C’era Mario, detto al “mat”, (tutti i nomi sono di fantasia) e Loris – ride Artebano – sempre pronti agli scherzi. Un giorno Mario arriva di soppiatto con una secchia d’acqua, deciso a tirarmela addosso. Per fortuna me ne accorgo un attimo prima e mi abbasso. Peccato che proprio in quel momento passi il dottor Sarti, vestito di nuovo per la domenica... e si prende tutta la secchiata in pieno! Non vi dico le risate.» Al Cortina tutti conoscevano “Cici”, lo storico cameriere: uomo di spirito e di battuta pronta. «Una volta – racconta Barelli – portai un amico



turco, proprietario di una grande fabbrica, a bere un cappuccino. Quando chiedo il conto, lui vuole offrire, ma Cici risponde: “No no, lascio stare, i soldi li prendo da Barelli, che sono più sicuro!”. Tutto il bar scoppiò a ridere.» E poi c’era Giovanni, bancario precisissimo, ma anche lui vittima e complice di mille scherzi. «Una mattina, mentre prendeva il cappuccino con una signora, io sotto al tavolo muovevo la gamba per farlo traballare. Lui cercava di tenerlo fermo con una mano e la donna non sapeva più dove appoggiarsi!», racconta divertito. Ma la scena più memorabile fu un’altra: «Arriva con un paio di slip firmati Armani e dice: “Guarda, che affare!”. Io li guardo e dico:

“Eh beh, te li avranno fatti pagare poco... sono quelli che levano agli annegati!”. Non riusciva più a smettere di ridere.»

Oltre al bar, c’erano le gite in bicicletta, vere e proprie avventure su due ruote. «Con il maresciallo Guido e il vigile Franco facevamo anche 70 o 80 chilometri – ricorda – fino a Scortichino o Finale. Una volta, accaldati, ci fermiamo vicino a un pescheto. Dico al maresciallo: “Andiamo giù a prenderne una!”. E lui: “Io non posso, faccia lei!”. Allora scendo, ne prendo due e gliene porto una su per non farlo restare a bocca asciutta.» C’era anche un allevamento di cani lungo la strada. «Io avevo un fischio fortissimo, che faceva impazzire i cani. Ogni volta che passavamo, li facevo abbaiare tutti. Finché un giorno il proprietario è uscito in macchina gridando: “Smettetela di svegliare i miei cani!”. E noi giù a ridere, io e il maresciallo.» Ma la scena più comica di tutte resta quella della salita di Stelata. «Eravamo in bici, io e il maresciallo. A metà salita gli grido: “Maresciallo! Metta un rapporto più agile!”. E lui: “Sì sì!”. Ma non cambiava nulla. Alla fine, stremato, resta incastrato nei pedali e cade per terra. Io che rido e gli grido: “Ci rapporti, maresciallo!”. Erano giornate così, di semplicità e di spensieratezza.» Alla fine, Artebano sospira e sorride: «Ci si divertiva con poco. Scherzi, amicizia, biciclette, tante risate. Il Bar Cortina era la nostra seconda casa, il nostro teatro di vita quotidiana. Oggi non c’è più, ma ogni volta che passo in piazza Costituente, mi sembra ancora di sentire le voci e le risate di allora, e allora continuo a sognare.»

Guido Zaccarelli

Tutti (davvero tutti!) a scuola

Con l’inizio delle scuole non ricomincia soltanto una routine fatta di sveglie, zaini più o meno ordinati, lezioni e compiti. Studenti ma anche genitori e docenti sono chiamati alla responsabilità di farsi parte attiva della loro istituzione scolastica, dalla scuola dell’infanzia alla fine delle superiori. È un lungo viaggio di cui si può scegliere di essere protagonisti con una voce più o meno presente, più o meno coinvolta; ormai da molti anni i genitori si sono gradualmente abituati a un ruolo che – pur restando in un certo senso controverso – li chiama a farsi attori in prima linea nel percorso educativo dei figli nella scuola. Quante volte ci siamo trovati a discutere, anche scambiando quattro chiacchiere con altre mamme e papà, sul limite entro il quale l’azione di un genitore è giusta, appropriata, senza che questo intervento sia vissuto dai docenti o da altro personale scolastico (o perché no, anche dai nostri figli) come una sgradita intrusione? È un difficile equilibrio, eppure necessario: per questo la partecipazione agli organi collegiali della scuola è una dovere a cui i genitori sono chiamati un dovere da esercitare con rispetto dell’autonomia della scuola ma anche di un mix sempre più complesso di diverse sensibilità religiose, filosofiche, politiche etc. Gli organi collegiali della scuola sono molti e svolgono compiti diversi. In estrema sintesi i principali sono l’assemblea dei genitori, i consigli di classe, il consiglio di circolo o di istituto e il collegio dei docenti. Domenica 23 e lunedì 24 i genitori delle scuole mirandolesi hanno rinnovato i rappresentanti dei genitori nel consiglio di circolo, che restano in carica per un triennio. Il consiglio di circolo è un organo collegiale importantissimo a cui partecipano, come è naturale, il dirigente e i docenti, e che delibera su molti temi cruciali, quali il piano dell’offerta formativa ma anche il bilancio consuntivo e previsionale. È un luogo di confronto e dibattito dove a volte, inevitabilmente, si scontrano visioni diverse e bisogni differenti, ma che caratterizza la scuola contemporanea come noi la immaginiamo. In quanto figlia di un’insegnante della scuola primaria ormai in pensione (una “maestra” come lei ama ancora definirsi) ho vissuto attraverso di lei molti cambiamenti della scuola italiana dagli anni Ottanta in poi. Un fenomeno che si è mantenuto costante da ormai quarant’anni è l’attenzione crescente per i bisogni degli studenti diversamente abili o più in generale per tutti quei modi “non canonici” per apprendere e affrontare le sfide educative. Mia madre amava citare una storica senatrice della repubblica che fu la prima donna a ricoprire la carica di Ministro dell’Istruzione: Franca Falcucci, in carica dal 1982 al 1987. Franca Falcucci ebbe lo straordinario merito di immaginare, sin dagli anni Settanta, la prima scuola “inclusiva”: è passato alla storia il cosiddetto Documento Falcucci del 1977 che sosteneva l’abolizione delle classi differenziali e molto altro, un documento che all’epoca consacrò la scuola italiana come un’istituzione all’avanguardia a livello internazionale.

Mariapaola Bergomi



Nel nuovo videoclip di Fra Betti un omaggio in musica a Mirandola

C'è un legame profondo tra Giacomo Frabetti, in arte Fra Betti, e la sua città, un legame culminato con un videoclip del suo nuovo singolo "BMX2" girato interamente a Mirandola e uscito su YouTube il 27 ottobre 2025: un progetto che celebra la musica e un forte senso di appartenenza al territorio. Classe 2001, il giovane musicista e rapper modenese è cresciuto a Mirandola, dove ha coltivato fin da bambino una passione autentica per la musica. La sua carriera inizia presto: a otto anni studia tromba, poi si avvicina all'elettronica come DJ e produttore, fino alla pubblicazione del suo primo singolo nel 2018. Dopo anni di sperimentazione, nell'aprile 2024 arriva il suo primo album, Incendio, un progetto maturo che mescola sonorità rap, rock ed elettroniche.

Accanto a lui, due amici di lunga data: Martino Greco, produttore musicale e compagno d'infanzia, e Francesco Prandini, voce dei Kindergarten, band mirandolese che nel 2025 si esibirà sul palco di X Factor, conquistando il pubblico con la loro energia e originalità. Nella band, Martino Greco è il batterista, mentre Francesco Prandini è la voce principale.

Giacomo, raccontaci chi siete e come nasce la vostra passione per la musica.

Io sono Giacomo Frabetti, mirandolese come anche Martino Greco. Ho iniziato a suonare la tromba a otto anni, alla scuola di musica, e qualche anno dopo mio zio mi ha regalato una tastiera elettrica: da lì è partita la mia voglia di comporre. Martino è il mio migliore amico fin dall'asilo, siamo cresciuti insieme e la musica è sempre stata un punto in comune. Martino oggi sta costruendo la sua carriera da musicista professionista,



studia al Conservatorio (ha due lauree) e vive tra Mirandola e Milano. Io, invece, ho continuato a scrivere canzoni, quasi per gioco all'inizio: nel 2018 ho pubblicato la mia prima su YouTube, senza grandi aspettative. Ma ho scoperto che mi piaceva tantissimo creare, dare forma a un'idea e vederla finita, pubblicata, "mia". Quando non trovo la canzone che vorrei ascoltare, perché non esiste o non la conosco, la scrivo io. Sono il primo ascoltatore di me stesso, e poi la condivido sperando che piaccia anche ad altri. Mi dà ancora oggi una grande soddisfazione.

E il nuovo brano di questo videoclip?

In questo nuovo brano tratto da Incendio, oltre a me e Martino, c'è anche Francesco Prandini, un altro amico di Mirandola che conosco da sempre: eravamo in classe in-



sieme alle superiori. Lui è il cantante dei Kindergarten, band in cui suona anche Martino alla batteria. La collaborazione è nata in modo naturale, proprio dal nostro legame d'amicizia e artistico. Il video è stato realizzato insieme all'agenzia mirandolese Orangorennà, dove lavoro anche come videomaker. Io ho curato la regia, mentre il montaggio è stato realizzato dall'agenzia. Tutto è nato e cresciuto qui, tra amici e persone della nostra zona: molti dei ragazzi che compaiono nel video vengono da Mirandola e San Possidonio.

Perché avete scelto di girare il video proprio a Mirandola?

Questo è il mio primo vero videoclip, tratto dal mio primo album, Incendio. Anche se il disco è uscito l'anno scorso, il progetto video è nato solo quest'anno, e fin da subito ho voluto che fosse girato a Mirandola.

Ho voluto che il video rappresentasse quello che sono e i luoghi che mi hanno fatto crescere. Abbiamo scelto posti a cui siamo molto legati, pieni di ricordi. La prima parte è girata nel parco del Borgo Tondo, dove io e Martino ci siamo conosciuti da piccoli; era il posto dove ci portavamo i nostri nonni, dove passavamo i pomeriggi a giocare. Poi ci siamo spostati in via Dante Alighieri,

facendo un percorso che ci ha portati fino alla piazza di Mirandola, il cuore simbolico della città. Abbiamo voluto includere anche via Castelfidardo, una strada piena di vita prima del terremoto: c'erano il forno, il tabacchino, tanto movimento. Era una delle arterie più vive della vecchia Mirandola, e ci tenevamo a farla rivedere. Il video si chiude proprio in piazza, con il Municipio sullo sfondo: vederlo di nuovo con la facciata libera è stato emozionante, e ci ha dato l'occasione di mostrare un'immagine positiva e luminosa della città.

Una conferma del vostro forte legame con il territorio...

Abbiamo cercato di valorizzare Mirandola con i mezzi che avevamo, facendo una selezione dei luoghi che per noi hanno un significato. Ogni inquadratura racconta un pezzo della nostra storia, e quella della città. Noi siamo molto legati a Mirandola e ci piace poter contribuire, anche solo con la musica o con un video, a valorizzarla. In passato abbiamo suonato come DJ alle feste delle scuole o agli eventi cittadini. Abbiamo sempre cercato di portare un po' di musica e di energia.

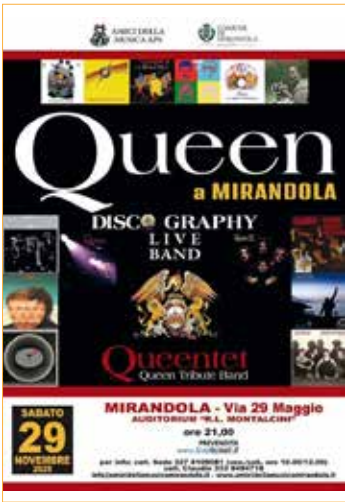
Silvia Andreoli

Tributo ai Queen all'Auditorium

Sabato 29 novembre 2025 alle ore 21.00 l'Auditorium "Rita Levi Montalcini" di Mirandola ospiterà un evento imperdibile per gli amanti del rock: il concerto dei Queenet, una delle più apprezzate Queen Tribute Band italiane, organizzato dall'Associazione "Amici della Musica APS" di Mirandola con il patrocinio del Comune di Mirandola.

La formazione presenterà un nuovo concerto che ripercorre l'intera discografia della band, arricchito da immagini e video.

Quattro musicisti, un cantante e tre cori-



ste proporranno le esecuzioni e gli arrangiamenti originali del repertorio da studio dei Queen partendo dal primo omonimo album inciso nel 1973 fino a Made in Heaven uscito nel 1995 a quattro anni dalla morte di Freddie Mercury.

Per informazioni e prenotazioni contattare il cellulare della sede (3278109081, venerdì e sabato dalle 10 alle 12) o Claudio (3339494718). In alternativa, è possibile scrivere a info@amicidellamusicamirandola.it

I biglietti sono inoltre in prevendita su www.liveticket.it

Back to opera, Broadway on Stage



Sabato 13 dicembre, alle 21, l'Aula Magna "Rita Levi Montalcini" di Mirandola ospiterà Backstage - Back to Opera, Broadway on Stage, uno spettacolo organizzato dall'Associazione "Amici della Musica APS" di Mirandola con il patrocinio del Comune di Mirandola che unisce con eleganza e ironia i mondi dell'opera e del musical.

Protagonisti della serata saranno la performer Marianna Bonansone, il tenore Domenico Menini e il pianista Denis Biancucci, che accompagneranno il pubblico in un viaggio

tra arie operistiche e successi di Broadway, da Rigoletto a Cats, da La Traviata a Moulin Rouge. Un intreccio di emozioni, virtuosismo e leggerezza per dimostrare che la musica, classica o moderna, parla sempre la stessa lingua: quella che unisce. Uno spettacolo da non perdere per chi ama lasciarsi sorprendere dalla magia del teatro musicale. Per informazioni e prenotazioni contattare il cellulare della sede (3278109081, venerdì e sabato dalle 10 alle 12) o scrivere a info@amicidellamusicamirandola.it

VETRO ROTTO?

LA SOLUZIONE È

MIRANDOLA GLASS
center

IN PRIMO PIANO

DEGHIACCIANTE 927 MICRO LOGICAL
da spruzzare sul parabrezza GHIACCIATO
o da versare direttamente nella vaschetta
acqua tergicristalli

OSCURAMENTO VETRI AUTO CON PELLICOLE SOLARI OMOLOGATE

SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE CRISTALLI AUTOVEICOLI E BUS

DISINFEZIONE - SANIFICAZIONE ABITACOLO CON "OZONO"

SERVIZIO di RI-CALIBRATURA e DIAGNOSI DEI DISPOSITIVI A.D.A.S. (sistemi assistenza alla guida)

Mirandola Glass Center Srl - Via 11 Settembre 2001, 1/3 (Angolo Via Bruino)
MIRANDOLA - Tel. 0535 26657 - www.mirandolaglass.it

“Totem e Tabù”, se la fotografia indaga simboli e silenzi della contemporaneità

È ancora visitabile presso l'Auditorium "Montalcini" alla presenza dell'Assessore alla Cultura Marina Marchi la mostra fotografica “Totem e Tabù”, esito del laboratorio nazionale LAB Di Cult 157 FIAF, promosso dal Dipartimento Cultura della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche).

Il progetto ha coinvolto 23 autori provenienti da diverse regioni d'Italia in un percorso di riflessione collettiva e visione personale sul tema del “sacro e del proibito” nella società contemporanea. Ogni fotografo ha interpretato, secondo la propria sensibilità, il concetto di Totem e di Tabù – ciò che invece viene rimosso, represso o nascosto. L'ispirazione arriva dall'omonima opera di Sigmund Freud, ma lo sguardo è tutto rivolto al presente. In mostra, lo spettatore viene invitato a interrogarsi su quali siano oggi i simboli che governano le nostre vite, tra sacralità e consumismo, desideri indotti e divieti sociali, in un equilibrio spesso fragile tra libertà individuale e condizionamenti collettivi.

Silvano Bicocchi, Direttore del Diparti-



mento Cultura FIAF, ha sottolineato il valore espressivo del progetto, che affronta con coraggio e libertà temi spesso scomodi o trascurati. Il coordinatore del laboratorio, Luca Monelli, ha invece invitato il pubblico a osservare il mondo con maggiore consapevolezza, riconoscendo come totem e tabù siano tutt'oggi presenti, seppur in forme mutate.

La mostra sarà visitabile fino al 6 gennaio nei seguenti orari: lunedì e mercoledì: 17 –

19 (in occasione di spettacoli 17 – 21).

Espongono gli artisti: Anna Borsari, Cristina Soardo, Daniele Barbieri, Daniele Tambalo, Davide Benatti, Enrico Galeffi, Fabio Buttieri, Fabio Tonini, Franca Federzoni, Francesca Terenziani, Gianni Rossi, Giorgio Bocchi, Giuseppe Balletta, Leonardo Addabbo, Lorenza Cabassi, Luca Monelli, Marco Di Nola, Matteo Manghi, Morena Tommasini, Paolo Ferrari, Raffaele Capaso, Roberta Reggiani, Simona Marchesini.

“Percorsi” di Alfredo Pini alla Galleria d'arte Amolà

Sono più di trenta le opere, olii su tela e su carta, che Alfredo Pini espone presso la Galleria d'Arte Emporio Amolà di Mirandola fino all'8 dicembre 2025. Si tratta di lavori per la maggior parte realizzati nel corso dell'ultimo anno, nei quali ai soggetti per cui è conosciuto, le vedute urbane fra tutti, l'artista affianca un nuovo ciclo pittorico in cui la figura umana, soprattutto donne e bambini, è protagonista. La mostra, dal titolo “Percorsi”, vuole sottolineare alcuni aspetti della ricerca pittorica del maestro, nella quale il percorso che porta dalle immagini delle città alle nuove raffigurazioni del ciclo “Adriatico” e dei nudi è soprattutto mentale e mira a coinvolgerci in sensazioni contrastanti passando dalla frenesia al desiderio di tranquillità, dal disorientamento al bisogno di certezze, dall'ansia alla ricerca di serenità, in quel contrasto di stati d'animo quasi dicotomico, tipico dei nostri tempi.



ANDAR PER MOSTRE

Mirandola, Palazzo Bergomi- Fino al 30 novembre 2025 l'artista Flavio Rebecchi, nato a Mirandola, espone nella sua città natale con la mostra “Eclettica”, un percorso che mette in dialogo il colore e il bianco e nero attraverso tecniche diverse: acquerello, pastello e gessetto.

L'esposizione accompagna il visitatore tra due modi diversi di fare arte, dove il colore e il bianco e nero si fondono in perfetta armonia. Piazza della Costituente 82, Mirandola

Bologna, Grand Tour Italia- Fino al 29 marzo 2026, la mostra “FANTOZZI!!! Una mostra pazzesca” racconta la nascita e l'evoluzione del celebre personaggio creato da Paolo Villaggio, simbolo della commedia italiana. L'esposizione raccoglie libri, locandine, manifesti cinematografici, riviste, fotografie e molti altri oggetti originali che ripercorrono la storia del mitico ragioniere Ugo Fantozzi. Via P. Canali 8, Bologna, tel. 051 002 9001

Castelnuovo Rangone (MO), CRAC Spazio Arte- Fino al 7 dicembre 2025, la mostra “Le età della violenza” di Roberto Solomita e Anna Montebugnoli, curata da Francesca Pergreffi, affronta il tema della violenza nella società contemporanea attraverso fotografie, documenti e materiali d'archivio. L'allestimento utilizza proiezioni digitali per creare un'esperienza immersiva e di riflessione sul rapporto tra uomo e violenza. L'esposizione è visibile come vetrina artistica, accessibile a ogni ora. Via Della Conciliazione 1/d, Castelnuovo Rangone (MO), tel. 059 534874

Mamiano di Traversetolo (PR), Fondazione Magnani-Rocca- Fino al 14 Dicembre 2025, la mostra “Moda e Pubblicità in Italia 1950-2000” presenta oltre trecento opere tra manifesti, riviste, fotografie, spot e video per raccontare come la moda e la pubblicità abbiano influenzato la cultura italiana della seconda metà del Novecento.

Attraverso marchi iconici come Armani, Versace, Fiorucci, Gucci e Benetton, e gli scatti di grandi maestri della fotografia, la mostra racconta anni di creatività, stile e comunicazione della moda italiana.

Via Fondazione Magnani-Rocca 4, Mamiano di Traversetolo, Parma, tel. 0521 848327

Reggio Emilia, Chiostri di San Pietro- Fino all'8 febbraio 2026, la mostra “Margaret Bourke-White.

L'opera 1930-1960”, curata da Monica Poggi in collaborazione con CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, presenta 150 immagini che raccontano la vita e il lavoro di una delle più importanti fotografe del Novecento.

Con i suoi scatti - da Stalin a Gandhi, fino ai reportage della Seconda guerra mondiale - Margaret Bourke-White diventa una figura simbolo della fotografia del Novecento. Via Emilia San Pietro 44/C, Reggio Emilia, tel. 0522 456233



SH-EAGLE 3
Cesoia per taglio
materiale ferroso



RP-IT
Frantumatore Rotante



CR
Pinza Demolitrice



Benne
per escavatori



MCP-IT
Frantumatore Fisso

Le tracce che a Mirandola ancora ci ricordano di Odoardo Focherini

Ci sono anche i luoghi di Mirandola nella mostra 'Nella rete della persecuzione 1943-1945. Luoghi, storie e persone intorno a Odoardo Focherini', promossa dalla Fondazione Fossoli. L'esposizione, ideata dalla presidente della Fondazione Manuela Ghizzoni e da Marika Losi, con la curatela scientifica di Fabio Montella e i testi storici di Giulia Dodi, sarà visitabile fino al 1° febbraio 2026 e si sviluppa come un percorso diffuso in 16 tappe presenti nelle città di Carpi, Mirandola e Modena, alle quali si aggiunge la Sezione introduttiva, ospitata nella Sinagoga ottocentesca di Carpi (via Giulio Rovighi 57). Sedici tappe - costituite da case, edifici pubblici, luoghi di culto, sedi istituzionali - segnalate da appositi 'leggi da terra' ideati da Fausto Ferri, rappresentano i nodi della 'rete' che raccoglie le vicende biografiche di Focherini - che, sul finire del 1943, insieme ad altri uomini e donne di buona volontà, realizzò una rete di salvataggio degli ebrei perseguitati, riconosciuto Giusto tra le Nazioni dallo Yad Vashem nel 1969 e Beato dalla Chiesa Cattolica nel 2023 - e di altri uomini e donne che, in quegli anni, furono protagonisti di scelte di persecuzione, di salvezza, di resistenza o di indifferenza. Per quanto riguarda Mirandola, sono quattro i luoghi individuati: l'Albergo Nuova Italia, Palazzo Olivari, via Volturmo 14; il palazzo del Municipio, piazza della Costituente 1; la casa della famiglia Focherini, piazza della Costituente 57; la chiesa parrocchiale di San Martino Spino, via Antonio Menafoglio 8. È forte, infatti, il legame del beato carpigiano Odoardo Focherini con Mirandola: sua moglie, Maria Marchesi, era infatti di Mirandola e



95 anni fa, il 9 luglio 1930, Odoardo e Maria si sono uniti in matrimonio proprio nel Duomo della città. Andati a vivere a Carpi, nel giugno 1940, Odoardo Focherini, insieme alla moglie e ai figli, si sono trasferiti a Mirandola, nella casa di piazza Vittorio Emanuele (oggi piazza Della Costituente), così da poter essere d'aiuto nella gestione della conceria di proprietà del cognato di Focherini, richiamato sotto le armi allo scoppio della Seconda guerra mondiale. Focherini è rimasto a vivere qui fino al suo arresto, avvenuto a Carpi l'11 marzo 1944, continuando a svolgere il suo lavoro per la Società Cattolica di assicurazione e l'amministrazione de L'Avvenire d'Italia.

È qui che la moglie Maria Marchesi ha atteso invano il ritorno di Odoardo, di cui non riceve più notizie dirette dall'ottobre 1944, data delle ultime lettere inviate alla famiglia. Con riferimento alle 'tappe' scelte per la mostra, oltre alla casa della famiglia,



è annoverato l'albergo Nuova Italia nei primi anni Quaranta del Novecento ha ospitato alcuni ebrei sottoposti a internamento libero nel comune di Mirandola per sfuggire alla persecuzione; il palazzo del Municipio è preso in considerazione in quanto, affinché la rete di salvataggio degli ebrei perseguitati - costituita da Focherini e don Dante Sala - potesse funzionare e fornire una via di salvezza, era indispensabile l'aiuto di persone fidate e che avessero rapporti con gli apparati amministrativi dello Stato. Infine, la chiesa parrocchiale di San Martino Spino in quanto ad occuparsi della parrocchia era don Dante Sala (riconosciuto Giusto tra le Nazioni nel 1969) che dalle fine del 1943, con l'inizio delle deportazioni degli ebrei, si è attivato per creare una rete di salvataggio. Il nuovo progetto espositivo, promosso da Fondazione Fossoli con il patrocinio dei Comuni di Carpi, Modena e Mirandola e il sostegno del MiC - Ministero della Cultura, Direzione generale Biblioteche e Istituti Culturali.

Maria Silvia Cabri

IL LIBRO

La nostra amica fisica spiegata bene

"La fisica? Se definirla la regina delle scienze è decisamente spocchioso, non c'è dubbio che riguardi quasi tutto quello che ci circonda e che facciamo. Dal parabrezza da sbrinare al meteo, dal Luna Park alla sfida di restare in piedi in metrò, dai trucchi per costruire una piramide al traffico... tutto ruota decisamente attorno alla fisica".

Gianluca Dotti, 37 anni, mirandolese, giornalista e divulgatore scientifico, firma del Sole 24 Ore e di Famiglia Cristiana, segretario della Federazione Europea dei Giornalisti Scientifici (EFSJ), nel suo primo libro 'Il parabrezza di Einstein' (edizione Solferino) accompagna il lettore in un viaggio appassionato e sorprendente capace di svelare i 'segreti' di una scienza meno ostica del previsto.

Gianluca Dotti, come è nata l'idea del libro?

Dal desiderio di raccontare la fisica per quello che è davvero: una lente che ci permette di leggere la realtà. Fin da studente, al 'Galilei', a Mirandola, mi ha colpito la peculiarità della fisica di collegare fenomeni apparentemente lontani, di spiegare con semplicità cose che sembrano complicate.

Cosa intende?

Molti gesti quotidiani sono piccoli esperimenti di fisica, anche se non ce ne rendiamo conto. Quando camminiamo, guidiamo, cuciniamo o semplicemente restiamo in equilibrio su un autobus in movimento, entrano in gioco forze, attriti e pressioni che la fisica descrive con precisione. È questa scienza che ci spiega perché riusciamo a volare in aereo, a comunicare a distanza o a mantenere il calore in una casa d'inverno.

È un libro adatto a tutti?

Il libro nasce per chi si lascia incuriosire dalle domande semplici e per chi ama osservare il mondo con occhi attenti, che abbia quindici o sessant'anni. Ogni capitolo parte da un'esperienza quotidiana - la cucina, per esempio - che è a tutti gli effetti un



laboratorio di fisica.

Nel titolo un tributo al grande Einstein Einstein è un punto di riferimento inevitabile, il maestro da cui ogni fisico, in un modo o nell'altro, prende ispirazione. Il titolo è un omaggio al suo modo di guardare il mondo, capace di unire rigore e immaginazione. E poi c'è il parabrezza: un gesto semplice come sbrinarlo racchiude un intero capitolo di fisica applicata.

Nei 25 capitoli affronta svariati temi e tutti affascinanti, qualche esempio?

Si va dall'antichità al futuro, dai romani che studiavano come difendersi dai fulmini agli egizi che costruivano piramidi sfidando la gravità, fino all'uomo che ha imparato a volare e a navigare più veloce dell'acqua stessa. Ma c'è spazio anche per ciò che è

meno immediato: gli esopianeti, la fisica quantistica, i misteri di ciò che ancora non vediamo ma possiamo intuire.

Tradotto in linguaggio semplice?

Gli esopianeti sono mondi che orbitano attorno a stelle lontane dal Sole: silenziosi, invisibili, ma reali. Ci ricordano che l'universo non finisce dove si ferma il nostro sguardo. E la fisica serve anche a questo: a immaginare ciò che non conosciamo ancora. Quando pensiamo ai grandi nomi del passato - Galileo, Newton, Einstein, Curie - dimentichiamo che oggi nel mondo ci sono migliaia di fisici che continuano la loro eredità. In laboratori, università e aziende.

Dopo gli esopianeti, ci spiega la quantistica in linguaggio semplice?

È più vicina di quanto sembri: nelle nostre mani, dentro gli smartphone che usiamo quotidianamente. Ogni volta che accendiamo lo schermo, che un'icona si apre o arriva una notifica, si attiva una catena di fenomeni governati dalla meccanica quantistica.

Nel libro mette in guardia anche dalla 'mandria' di bufale che non risparmiano nemmeno la fisica. È così?

Con i social la disinformazione si muove veloce, e la fisica non fa eccezione. Circolano teorie improbabili, esperimenti inventati, presunte 'scoperte' senza fondamento. Ma è curioso notare che proprio la fisica offre modelli utili per capire come le bufale si diffondono.

Viviana Bruschi

Il lupo torna in pianura: una nuova convivenza possibile

Il 22 ottobre presso il Teatro Politeama di San Martino Spino si è svolto un interessante incontro dal titolo "C'era una volta il lupo in pianura... e ora?" organizzato dal CEAS "La Raganella" in collaborazione con il Circolo Politeama di San Martino Spino e con il supporto del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Sustainia e della fotografa naturalista Valentina Bergamini.

Tantissimi i presenti (circa un centinaio), che hanno seguito con tanto interesse la serata organizzata.

Negli ultimi anni, il lupo ha fatto ritorno in molte aree della Pianura Padana attraverso i vari corridoi ecologici presenti sul territorio tra i quali anche i fiumi.

Da questi stessi territori di Pianura era scomparso da decenni a causa della caccia e della frammentazione degli habitat.

Grazie a politiche di tutela e alla maggiore disponibilità di prede selvatiche come caprioli e altri mammiferi, questo predatore sta riconquistando spazi anche in zone agricole e periurbane, suscitando curiosità, timori e dibattiti.

La presenza del Lupo in pianura pone nuove sfide per la convivenza con l'uomo. Se da un lato il suo ritorno è indice di un ecosistema più sano e diversificato, dall'altro può generare conflitti con le attività zootecniche e timori tra la popolazione.

Tuttavia, esperienze in diverse regioni dimostrano che una convivenza è possibile, attraverso misure di prevenzione come recinzioni elettrificate, cani da guardiania e una corretta e costante informazione.

Fondamentale è anche il ruolo della comunicazione: superare stereotipi e paure infondate, promuovendo una conoscenza scientifica e culturale del Lupo, può favorire un approccio più equilibrato e rispettoso. Il Lupo non è un nemico, ma un elemento chiave della biodiversità, e il suo ritorno ci invita a riflettere sul nostro rapporto con la natura.

Il dott. Luigi Molinari ricercatore del Parco Nazionale, ha voluto raccontare tutte le caratteristiche di questo animale, le sue abitudini e la sua spiccata intelligenza e particolare adattabilità, sottolineando che la sua presenza è limitata alla disponibilità di cibo. Successivamente il Dott. Andrea Morisi ha fatto il punto su come attraverso una completa informazione e corretti comportamenti e azioni di gestione del territorio, si può convivere con questi animali che a oggi hanno anche l'effetto positivo di predare animali invasivi come le Nutrie. Le regole sono le solite che dobbiamo attuare normalmente nel nostro privato, come una corretta gestione dei rifiuti, evitando abbandoni che potrebbero attirare l'interesse e il loro avvicinamento, oltre a limitare con reti e protezioni varie, gli spazi dedicati agli animali da cortile e da allevamento.

Infine Valentina Bergamini ha concluso la serata attraverso alcuni bellissimi filmati tratti dalle sue ricerche in campo nel vasto territorio della Valli mirandolesi, attraverso l'utilizzo di foto-trappole posizionate grazie all'autorizzazione e al supporto dei proprietari terrieri.

Un particolare ringraziamento va infatti rivolto alla Coop O. Focherini che ha sempre sostenuto e autorizzato tale attività (i lupi sono stati soprannominati Piera e Johnny in onore proprio dei soci della Focherini), permettendo la scoperta di tante belle novità come volpi, tassi, istrici e tati caprioli.

Le emozionanti immagini ci permettono di continuare a promuovere una completa e corretta informazione, ma soprattutto ci fanno capire che tutti noi possiamo essere attivi sostenitori di queste presenze, con un occhio di riguardo alla loro salvaguardia.

Il CEAS La Raganella del Comune di Mirandola



PARLANDiSPORT.it

RADIOCRONACA IN DIRETTA DEI MATCH DI MODENA VOLLEY

CAMPIONATO 2025 / 2026



OFFICIAL
PARTNER

SEGUI QUI LA DIRETTA DELLE PARTITE:

-  Radio Pico Classic in FM e sul canale DAB Emilia Romagna
-  Radiopicoclassic.it
-  Instagram, Facebook e YouTube di Parlandodisport





SPORT

Conclusi i lavori di riqualificazione della tribuna e del campo di Quarantoli

Si sono conclusi i lavori di realizzazione e riqualificazione della tribuna e del campo da gioco presso l'impianto sportivo in via S. Pertini 3, nella frazione di Quarantoli. Un intervento articolato, frutto di una programmazione pluriennale e di diversi stanziamenti, che ha permesso di restituire alla comunità una struttura rinnovata e funzionale.

L'opera, finanziata con risorse comunali per circa 350 mila euro, ha compreso: • costruzione della nuova tribuna coperta; • sistemazione del campo di gioco con sostituzione e allineamento delle porte per consentire la futura omologazione; • l'installazione di attrezzature sportive e arredi (panchine, sedute per il pubblico); • opere di finitura e sicurezza (parapetti trasparenti, trattamenti antisdrucciolo, sistemazione accessi); • la manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e la predisposizione di una linea interrata capace di supportare un'eventuale futura nuova illuminazione sia per il campo da gioco che per il campo di allenamento.

I lavori per quanto riguarda la semina e la recinzione del campo di allenamento, sono cominciati. Si prevede il termine dei lavori entro l'inizio di dicembre e di poter quindi omologare il campo entro l'anno.

Nel corso del cantiere sono stati necessari diversi adeguamenti e sospensioni, dovuti sia a fattori esterni, sia alla necessità di integrare il progetto iniziale con opere migliorative e di completamento. Attualmente, un altro intervento ancora in fase di program-



mazione riguarda la possibile realizzazione del nuovo campo di allenamento e della recinzione comprendente entrambi i campi.

“Siamo consapevoli che i tempi di questo cantiere si siano protratti – sottolinea l'Assessore allo Sport Lisa Secchia – Tuttavia, oggi l'impianto sportivo di Quarantoli è finalmente pronto per essere utilizzato in piena sicurezza e con una dotazione completamente rinnovata. Ribadiamo l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel portare avanti anche gli ultimi interventi in

programma, al fine di completare definitivamente la riorganizzazione completa dell'area sportiva”.

“Questo intervento rappresenta un ulteriore passo avanti nel nostro impegno per riqualificare gli spazi pubblici e renderli più funzionali e accoglienti. Investire negli impianti sportivi significa investire nella qualità della vita e nel benessere delle nostre comunità, anche nelle frazioni” conclude l'Assessore ai Lavori Pubblici Federica Luppi.

L'Athletic Valli guarda al futuro col piede premuto sull'acceleratore

L'Athletic Valli sta scrivendo le prime pagine della propria storia con l'energia tipica delle realtà che nascono dal basso, spinte da passione, idee chiare e un forte radicamento territoriale. Nata dalle comunità di San Martino Spino e Quarantoli, la società ha riportato il calcio al centro della vita delle frazioni, trasformandolo in un progetto moderno: valorizzazione delle strutture locali, attenzione al benessere, promozione di uno sport accessibile e formativo, davvero “a km zero”.

Prima squadra: identità e solidità

Il percorso della squadra maggiore, pur nei suoi primi mesi di vita, racconta di un gruppo compatto, volenteroso e capace di affrontare ogni sfida con maturità crescente. Dalle prime gare ufficiali è emersa una mentalità ben definita: spirito di sacrificio,



carattere nelle difficoltà e un forte senso di appartenenza che ha subito acceso l'entusiasmo degli appassionati.

L'Athletic Valli ha mostrato personalità sia nelle partite di intensità maggiore sia nelle sfide più tattiche, confermando una direzione precisa nella costruzione dell'identità tecnica e del rapporto con il proprio pubblico.

Settore giovanile: il seme del futuro

Accanto alla prima squadra, il settore giovanile rappresenta il vero investimento per il futuro. A settembre è partita l'attività di base, guidata dai mister Chiara Cavicchioli, Yuri Merighi e Marcello Meschiari, che hanno dato vita a un ambiente accogliente

e stimolante per bambini nati tra il 2015 e il 2020.

Le due squadre Pulcini già iscritte ai campionati stanno muovendo i primi passi con entusiasmo, vivendo lo sport come occasione di crescita, socialità e divertimento. La partecipazione delle famiglie e la risposta del territorio confermano la bontà del percorso intrapreso.

Un progetto che unisce e cresce

L'Athletic Valli ha dimostrato in poco tempo che lo sport può essere un vero collante sociale: un luogo in cui ritrovarsi, investire energie e costruire nuove opportunità per i più giovani. Non solo campo e classifiche, ma una visione più ampia che mette al centro il territorio e i suoi bisogni.

La strada è appena iniziata, ma la direzione è chiara. L'Athletic Valli vuole crescere, migliorare le strutture, ampliare i servizi e diventare un riferimento stabile per chi crede nel valore educativo del calcio e nella forza delle comunità. Un progetto giovane, ma già ricco di segnali incoraggianti: organizzazione, partecipazione e tanta voglia di fare bene. Le "Valli" hanno ritrovato la loro squadra. E, soprattutto, un progetto calcistico per il futuro.

Arbitri, promozione per Mattia Regattieri



Dai campi della Bassa modenese ai riflettori della Lega Serie A: la storia di Mattia Regattieri, nato a Mirandola, rappresenta un esempio virtuoso di come passione, impegno e dedizione possano condurre ai più alti livelli dello sport italiano.

Entrato a far parte dell'Associazione Italiana Arbitri FIGC nel 2009, Regattieri ha intrapreso un percorso di crescita costante che lo ha visto raggiungere nel 2016 la promozione in CAN D, per poi approdare, nel 2019, alla CAN C. Lo scorso 15 Settembre, l'esordio in Serie A, in occasione della gara fra Como 1907 e Genoa CFC come assistente arbitrale.

Un risultato che rende orgogliosa non solo la Sezione AIA di Finale Emilia, della quale fa parte, ma anche l'intera comunità mirandolese, che vede così un proprio concittadino rappresentare il territorio nella massima categoria del calcio nazionale.

«La storia di Mattia Regattieri - commenta il Presidente della Sezione AIA Finale Emilia Stefano Mestieri - dimostra che anche da una piccola realtà come la nostra è possibile arrivare ai massimi livelli del calcio nazionale. Il suo percorso è la testimonianza concreta di quanto l'arbitraggio possa offrire non solo sul piano sportivo, ma anche su quello umano e formativo. Oggi più che mai vogliamo invitare i giovani del nostro territorio - ragazzi e ragazze dai 14 anni - a mettersi in gioco, a scoprire un mondo fatto di regole, rispetto e crescita personale. Il nuovo corso arbitri che sta per partire è un'occasione preziosa per iniziare un cammino che, con impegno e passione, può portare lontano. Proprio come è successo a Mattia.»

Mirandola si conferma terra di talento e determinazione anche nel mondo dell'arbitraggio. Non va dimenticato, infatti, che anche Nicola Rizzoli - ex arbitro internazionale, già designatore della CAN A - è originario della Città dei Pico.

Donato al Comune il tatami per lo svolgimento in sicurezza delle arti marziali

Nell'ambito del ciclo di lezioni previsto dal corso gratuito di autodifesa femminile tenuto dai maestri Nicoletta Magnoni e Dino Ghelli, è stato, alla presenza dell'Assessore allo Sport e alle Pari Opportunità, Lisa Secchia, un tatami ovvero il tappeto tecnico indispensabile per lo svolgimento in sicurezza delle attività legate alle arti marziali. L'assessore Secchia ha voluto portare il proprio saluto e il plauso dell'Amministrazione comunale alle partecipanti e agli organizzatori. La donazione del tatami rappresenta un gesto di grande valore simbolico e pratico, che testimonia il forte legame tra la comu-

nità e questo progetto, dedicato alle donne dell'Area Nord, e che continua a crescere nel segno dell'inclusione, della consapevolezza e della sicurezza personale. Il corso di autodifesa femminile, per apprendere i fondamentali del Metodo Globale di Auto-difesa (MGA) e tutti i segreti utili a scoraggiare qualsiasi contatto fisico non voluto ed alla preparazione per una pronta reazione in caso di tentata violenza fisica in casa e fuori. Il corso, previsto ogni mercoledì sera, si svolgerà fino al prossimo 27 maggio 2026, dalle 18.30 alle 20, presso la palestra dell'istituto Galilei (via Barozzi 6)



THE NEW
OPEL
FRONTERA



Vieni a provarla in Concessionaria

GUALDI
motors

VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE



OPEL



PEUGEOT



CITROËN

USATO CERTIFICATO

SPOTiCAR / **ayvens**
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE GROUP



SCANSIONAMI

- 200 VETTURE E AUTOCARRI DISPONIBILI
- 3.000 VEICOLI PRENOTABILI CON CONSEGNA IN 30gg
- 200 CONTROLLI DI QUALITÀ
- 24 MESI DI GARANZIA
- 100% VALORE FINANZIABILE A CONDIZIONI DEDICATE

Scopri le nostre OFFERTE su www.gualdimotors.com



Agenzia in
esclusiva

ayvens
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE GROUP



SCANSIONAMI

Benvenuti
nel nuovo
mondo della
mobilità.



Scopri le Nostre Soluzioni di Noleggio Auto,
Furgoni, Moto e Flotte Aziendali.

mutinarent@mutinarent.it
Tel 0535 20200
www.mutinarent.it